IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 164 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDÌ 16 GIUGNO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le assicurazioni sulla vita

E' singolare il fatto che mentre la Camera è convocata negli uffici per discutere la riforma elettorale che avrà indubbiamente una influenza grandissima sulla vita pubblica italiana — in qual senso poi, nessuno, con tutti i calcoli di probabilità, è veramente in grado di prevedere — nell'ambiente parlamentare e nei circoli politici sono tuttora più sensibili le vibrazioni attorno al progetto del monopolio per le assicurazioni sulla vita.

Si è perfino parlato (nei giornali) di pretese paure di scapaccioni da parte delle Potenze che hanno creduto loro dovere di sottoporre alla benevola considerazione del nostro Governo alcuni ricorsi o reclami delle Società assicuratrici estere esercenti in Italia. Ma siccome quando si tratta di risolvere questioni o affari d'ordine interno per i quali Governo e Parlamento si ritengono in pieno diritto di modificare la propria legislazione, senza ledere trattati o diritti internazionali, nessuno può aver paura, così non si è sempliciti di buon gusto ricorrere all'antiquato artificio di una pretesa paura per aver agio di far passare, come usò altrove sotto gamba un gruppo di Potenze colle quali l'Italia si trova nei più cordiali rapporti.

D'altra parte che la diplomazia prenda al Governo presso il quale è accreditata un ricorso di propri connazionali, prendendo di vedere se in linea di equità possano aver diritto a qualche indennizzo per la immediata forzosa cessazione di una industria speciale che esercitavano con piena osservanza delle leggi, francamente non ci pare un delitto di lesa nazionalità e neppure una violazione delle norme e delle forme diplomatiche.

Che cosa deve fare del resto la diplomazia se non si occupa degli interessi, delle domande, dei reclami dei propri connazionali, salvo a lasciare al Governo presso il quale è accreditata di considerare se ed in quanto possano essere fondati?

Forseché al Governo non resta piena libertà di rispondere affermativamente o negativamente?

Ne lasciamo questo tasto e veniamo ad un altro più positivo.

***

Siccome la questione politica è stata esaurita col voto della Camera negli uffici, un voto trionfale per l'on. Giolitti, ci pare che ora l'unico desiderio del Governo debba esser quello di veder uscire dal laboratorio della Commissione il progetto così ben fucinato e laminato da ottenere nella discussione pubblica lo stesso successo.

Ciò posto, pare acquisito che il capo saldo sul quale Commissione e Governo concordano, sia quello di garantire gli assicurati attuali che i loro contratti con le Società avranno piena esecuzione.

Si tratta dalle *400 mila* alle *500 mila* polizze di un valore dal più modesto al più cospicuo, che rappresentano quasi altrettante famiglie e nel tempo stesso rappresentano altrettante cambiali a scadenze diverse.

Ciò posto è chiaro che il Governo per garantire sul serio gli assicurati ha un modo solo: mettere l'*acallo* alle cambiali dal momento che respinge qualunque idea di riscatto ciò che si capisce perfettamente. Ci vorrebbe una miniera del Transvaal.

Ora può lo Stato mettere l'avallo alla cambiale che deve garantire gli assicurati attuali senza conoscere la portata della reponsabilità che si assume?

Il Governo quindi ha il diritto e il dovere di conoscere la situazione delle polizze, e siccome il coefficiente principale di garanzia è la riserva complessiva che virtualmente deve corrispondere a ciascun contratto, occorre verificare se in realtà essa corrisponda a ciascun contratto presso tutte le Compagnie.

Di certo e indiscutibile lo Stato ha dinanzi a sè i depositi che rappresentano *un quarto* della riserva complessiva per le Società nazionali e una *metà* per quelle estere.

Occorre dunque conoscere bene l'impiego delle riserve non depositate e quello che frutta no, non bastando naturalmente le riserve depositate a costituire le risorse per una completa garanzia agli assicurati.

E non basta accertare l'esistenza dei valori, bisogna anche vedere se vi furono Società che abbiano assicurati gli scarti di altre Società per ingrossare la propria legione.

Si è parlato dell'*Avanti* di Società bacate, anzi bacatissime. E' una ragione di più per lo Stato di accertarsi — prima di mettere l'avallo alle loro cambiali — quale sia realmente la condizione di queste Società.

Ne per questo accertamento basta leggere i bilanci, ma occorre avere sott'occhio — anzi sotto ambedue gli occhi — i bilanci tecnici e dove non vi fossero, converrà farli.

Le precauzioni non sono mai troppe, quando si deve assumere una responsabilità così grave: non sarà inutile quindi ritornare su questo tasto.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 15. — Il Presidente della Repubblica Fallières ha ricevuto a mezzogiorno il Principe ereditario di Serbia, che gli ha consegnato le insegne della Gran Croce dell'ordine di Karageorgevic.

Il Presidente Fallières ha fatto colazione col principe e col seguito.

Nel pomeriggio il Presidente ha restituito la visita al Principe, a cui ha consegnato la Gran Croce della Legion d'onore.

(S) **Berlino**, 15. — Mentre il Principe ereditario si recava stamane in automobile dal Cancelliere dell'Impero, la ruota posteriore della vettura ha urtato in un marciapiede e si è spezzata.

Il Principe, rimasto illeso, ha preso un'altra automobile.

(S) **Berlino** 15 — La *Vossische Zeitung* annuncia che lo Czar partirà il 12 luglio per la Danimarca. Secondo lo stesso giornale l'Imperatore Guglielmo si recherà a Pietroburgo il 12 di agosto.

Da Parigi

Nostro fonodramma della notte

PARIGI, 16, ore 0.20. — Il *Tempo* ha da Berlino: « La *Reichspost* annuncia che nella corrente estate si incontreranno i Ministri degli esteri di Germania Austria-Ungheria, e Italia. »

— Il Principe ereditario di Turchia si recò oggi a visitare lo stabilimento del Creusot fermandosi specialmente nel reparto dell'artiglieria, dove sono in costruzione numerose batterie ordinate dal Governo turco.

La Legazione portoghese smentisce la notizia raccolta da alcuni giornali, secondo la quale una controrivoluzione monarchica sarebbe scoppiata in alcune città del Portogallo.

— Il Governo ha riportato oggi alla Camera ed al Senato, due vittorie importanti,che ne hanno consolidato la posizione. In Senato, dove le opposizioni al progetto di delimitazione della Champagne sono molto accese tuttavia, il discorso del Ministro Pams fu accolto assai favorevolmente. Furono specialmente approvate le dichiarazioni del Ministro circa le misure che il Governo si propone di adottare, dopo l'approvazione del progetto, per ricondurre la calma nella Champagne. Gli stessi rappresentanti della Marna dichiararono che esamineranno serenamente il progetto e lo accetteranno qualora esso veramente risponda ai bisogni della loro regione.

Le notizie che giungono dalla Marna recano però che si dovettero inviare d'urgenza rinforzi ad Epernay perchè l'agitazione continua.

— Si sono erroneamente riferite od interpretate in parecchi giornali esteri le leggende dei cartelli apparsi in alcuni punti dell'Aube in questo periodo di agitazioni a proposito della Germania. Invece tali cartelli non avevano nulla di ostile poichè con essi i vignaiuoli intendevano significare di trovarsi nella stessa condizione della Germania dove si fa lo *champagne* con vini importati da quella regione.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra** 15 — *Camera dei Comuni* — Si approvano i crediti per un dodicesimo provvisorio ciovantini a 224.500.000 franchi.

(S) **Londra**, 15. - *Camera dei Comuni* — Il Ministro del commercio Buxton, rispondendo ad analoghe interrogazioni, dice che gli armatori si rifiutano di acconsentire alla istituzione di un ufficio di conciliazione. Esso ha consigliato loro di accettare l'arbitrato, ma il suo consiglio non essendo stato accettato, è impossibile al Governo di intervenire nello sciopero. Tuttavia il Ministero del Commercio è sempre pronto a prestare i suoi buoni uffici alle due parti contendenti.

Il Governo segue attentamente l'andamento dello scopero marittimo.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 15 — (*Senato*). Si discute la questione delle delimitazioni della Champagne.

Bombergs, senatore dell'Aube, svolge una mozione che invita il Governo a presentare d'urgenza un progetto il quale sopprima le delimitazioni amministrative. L'oratore dichiara che le dimostrazioni germanofile dell'Aube sono fatte da persone inconscienti, sconfessate dagli stessi vignaiuoli.

Rambourg dimostra che i vignaiuoli dell'Aube incorporati nella Champagne seconda zona sono vittime di una vera ingiustizia.

Bonnlourg continua dicendo che le esitazioni sollevarebbero le proteste della maggior parte dei corpi costituiti.

I precedimenti del Governo, dice, sono stati imprudenti e pericolosi. Se il Senato vuol fare opera pacificatrice deve mantenere l'ordine del giorno 11 aprile che tende a sopprimere le delimitazioni.

Benoit accusa il Governo di avere influenzato la decisione del Consiglio di Stato.

Pams (Min. agricoltura) protesta.

Lalli — senatore della Marna — insiste sugli inconvenienti che porterebbe la ripercussione della soppressione delle delimitazioni sugli accordi internazionali. La soppressione delle delimitazioni, egli dice, riprenderebbe la via alla frode. Rivendica per la Marna soltanto il beneficio dell'appellativo di Champagne in mezzo a un vivo tumulto.

Courregelongue, parla in favore delle delimitazioni.

Pams (Ministro) dice che s'impone la nomina di una nuova commissione. Bisogna riportarsi alla legge normale del 1824 e ricorrere alle decisioni regolatrici delle Corte di Cassazione. Bisogna che i Tribunali abbiano l'ultima parola.

Questo è lo scopo del progetto che il Governo presenterà prima della fine del mese. E' stata proposta una disposizione che punisce chiunque avrà impiegato una denominazione geografica per designare altri prodotti diversi da quelli ai quali questa denominazione si applica in virtù degli usi locali e consentiti.

Bourgeois insiste sulla necessità di reprimere più energicamente le frodi.

Si approva con 265 voti favorevoli contro 16 contrari l'ordine del giorno accettato dal Governo che è così concepito: Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo e confidando in esso per presentare d'urgenza e sostenere dinanzi alle Camere prima della sospensione dei lavori il progetto che sostituisce al regime delle delimitazioni amministrative le disposizioni destinate a reprimere le frodi sugli appellativi di origine, passa all'ordine del giorno.»

La seduta è quindi tolta.

(S) **Parigi**, 15. (*Camera*). Si riprende la discussione delle interpellanze sulle pensioni operaie.

Siregiol chiede che si riduca a 60 anni l'età per usufruire dalla pensione.

Si approva quindi con 290 voti contro 254 la chiusura della discussione generale.

Caillaux (Min. finanze) dichiara che il Governo si rifiuta innanzi tutto di introdurre nella legge qualsiasi modificazione prima che essa venga applicata. Dice che il Governo accoglierà le modificazioni che sembreranno opportune, ma non accetterà di inscrivle nella legge attuale, ma soltanto in quella del 1912. Tuttavia si impegna a presentare verso il prossimo ottobre un progetto, in cui si stabilirà la possibilità di lasciare agli operai la facoltà di prendere la pensione a 60 anni, attribuendo loro lo stesso beneficio che a 65.

Il progetto conterrà molte disposizioni che modificano il regime del periodo transitorio.

Jaurès ricorda le modificazioni chieste e constata che le dichiarazioni del Governo e l'ordine del giorno Dalimier ne contengono la promessa per la riapertura della Camera in ottobre. Dishiara perciò di aderire all'ordine del giorno Dalimier.

De la Porte reclama la precedenza dell'ordine Guesde che tende ad sopprimere i prelevamenti sui salari. Le entrate corrispondenti, egli dice, dovranno procurarsi mediante una imposta supplementare sulle successioni eccedenti i 100.000 franchi.

Il Presidente legge l'ordine del giorno Dalimier, così concepito

« Le Camera, dichiarandosi favorevole in massima alla triplice contribuzione operaia, padronale e nazionale.

« confinando nel Governo per applicare lela ggo per le pensioni agli operai e ai contadini con prudenza e fermezza;

« prendendo atto delle sue dichiarazioni per quanto riguarda l'assicurazione contro l'invalidità;

« convinta he il modo più efficace per assicurare l'applicazione della legge è migliorarla nel più breve tempo possibile:

« fa assegnamento sul Governo perchè presenti un progetto di legge di cui accetterà l'incorporazione nella legge di finanza del 1912, riducendo a 60 anni l'età per il godimento della pensione e fissando a 100 franchi annui la pensione di Stato per i vecchi che abbiano passato l'età prescritta dalla legge;

« passa all'ordine del giorno. »

Si approva con 348 voti favorevoli e 143 contrari la prima parte dell'ordine Dalimier così concepita: « La Camera dichiarandosi in massima favorevole alla triplice contribuzione, operaia, padronale, e nazionale fino alle parole confidando ecc. »

La seconda parte è approvata dapo controprova con 362 voti contro 150.

La terza parte così concepita: « convinta che il modo più efficace per assicurare l'applicazione della legge è migliorare nel più breve tempo possibile » viene approvata all'unanimità.

La quarta parte: « fa assegnamento sul Governo perchè presenti un progetto di legge viene messa ai voti per appello nominale dietro insistente richiesta dei socialisti che vogliono constatare l'unanimità della Camera in questo punto. Risulta approvata con 561 voti contro 8.

La quinta parte che dice: « accetterà l'incorporazione nella legge di finanza del 1912 » viene aprovata con 390 voti contro 155.

La sesta parte che dice: « riducendo a 60 anni l'età per il godimento della pensione ecc. » è approvata con 366 voti contro 64.

La seduta è quindi tolta.

Domani si discuteranno le interpellanze sul Marocco.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 15. — *Camera dei Deputati*. - Il ministro degli esteri, Garcia Prieto, comunica un lunghissimo rapporto circa gli avvenimenti, le agitazioni i saccheggi e gli assassini nella regione di El Kasi, i quali giustificano lo sbarco degli spagnuoli e Larache e l'occupazione di El Kasi.

L'oratore conclude dicendo che la Spagna aveva il dovere di prevenire ogni eventualità. D'altronde la sua azione si svolge in modo da permettere all'amministrazione sceriffiana di continuare il suo funzionamento normale.

Il gen. colonn. Silvestre, capo della polizia marocchina, è giunto a Larache per dirigere le operazioni.

GRECIA

(S) **Atene**, 15. — *Camera dei deputati*. - Il presidente della Camera fa la relazione dell'udienza da lui avuta al Palazzo Reale.

Indi il presidente del Consiglio, Venizelos, annuncia la firma da parte del Re delle modificazioni apportate alla legge costituzionale e spiega il significato della revisione.

La seduta è poi tolta.

All'uscita i deputati ed una folla numerosa fanno scorta a Venizelos, acclamando.

Nel Marocco

Il nostro amico on. Galli, che si era fatta finora una specialità della politica nei Balcani e nel mar Egeo, si dispone a passare sulle coste del Marocco e risalire occorrendo anche il Muluya.

Non sappiamo esattamente fin dove voglia spingersi. L'egregio nostro amico ma ci sembra che la situazione presente nel Marocco non sia tale da offrire osservazioni per parte dell'Italia.

L'azione spiegata dalla Francia al Marocco non poteva essere più ginstificata e difatti ebbe il plauso di alcune Potenze, il leale consenso di tutte.

Ed ottiene ovviamente come, non senza sacrifizi, essa sia riuscita in tempo nel difficile e delicato compito di garantire la vita dei suoi connazionali e di tutti gli europei soffocando una rivolta che avrebbe in breve gettato tutto il Marocco nell'anarchia.

Il discorso pronunciato dal Min. Cruppi l'altro ieri al Senato ha riscosso le approvazioni di tutta la stampa europea, poichè in fatto sta che, mentre la Francia fu chiamata dal Sultano ed ha dovuto sopportare vari scontri appunto nella regione in rivolta, la Spagna si è avanzata non richiesta dal Sultano per metter l'ordine dove non risulta regnasse l'anarchia.

D'altra parte non bisogna dimenticare che, oltre all'Atto di Algesiras, noi abbiamo colla Francia l'accordo mediterraneo che non dobbiamo invocare soltanto quando ci fa comodo.

L E ELEZIONI GENERALI IN AUSTRIA

Il risultato

Vienna, 14 (ore 21.15). — Finora si hanno i risultati di 436 sui 516 collegi.

Eletti a primo scrutinio

cristiano sociali 64 — socialisti 43;
unione tedesca 44 — czechi 34;
slavi 25 — polacchi 12;
italiani 10 — rumeni 6;
ruteni 5 — pangermanisti 1;
indipendenti 2 — sionista 1.

I ballottaggi sono 190.

Chi finora ha guadagnato sono i gruppi tedeschi uni ti e chi è in perdita sono i socialisti.

Guadagni e perdite

(S) **Vienna**, 14, 20,25. Ecco i risultati della giornata sotto il punto di vista delle conquiste e delle perdite di alcuni partiti.

I socialisti tedeschi perdono otto seggi, conquistati dai tedeschi liberali e ne guadagnano uno agli stessi liberali tedeschi.

I socialisti czechi perdono due seggi conquistati dai socialisti nazionali czechi. I socialisti italiani perdono un seggio.

La perdita totale dei socialisti è di otto seggi.

I liberali tedeschi guadagnano un seggio ai cristiano-sociali.

Vi saranno 40 ballottaggi tre i socialisti e i liberali tedeschi fra i cristiano sociali diciannove; trentasette fra i socialisti e gli czechi: quattro fra gl'italiani e i socialisti.

Nei Collegi italiani dell'Impero.

Trentino. Eletti: Grandi, Gentili, De Gasperis, Tonelli, Ciconi — tutti del partito cattolico.

Vi sono tre ballottaggi — tra Cappelletti (catt. it.) e Battisti (soc). — Malfatti (lib.) e Pincol (soc.) — De Cazli (catt. it) e Adami (catt. dei contadini).

Trieste. Collegio di Montefalcone. Eletti: Bugatto (it. catt.) con voti 4273 contro 2091 voti del cand. it. lib. e 1248 del socialista.

Il *Collegio Istria* (Parenzo e Rovizzo): eletto Canduzzi-Giardo (lib. ital.)

III *Collegio d'Istria* (Capo d'Istria e Pirano) ballottaggio tra Bennati (lib. it.) e Spadaro (ital. cler.)

VI *Collegio d'Istria* (Volosca e Lussin Grande) eletto Spincic (croato).

I Collegio di Gradisca e Gorizia — Gorizea città — ballott. tra Usai (it. lib.) e l'avv. Franco (sloveno naz.)

II *Collegio* (dist. *Gorizia e Gradisca–Sezana*) Ballott tra il dott. Gregorin (slov. naz.) e il dott. Stepancic (slov. cler.).

VI *Collegio* (distr. di *Gorizia e Gradisca Tolmino*) eletto dott. Gregorio (slov. cler.).

IV *Collegio* Gorizia terr. eletto Fon (sloveno cler.).

Cormons. Rieletto a grande maggioranza. Feaidatti (ital. cattolico).

Polo Luss Piccolo. Rizzi (ital. lib.) 3576. Laginia (croato) 3245. Lirursi (soc) 1982 ballit. tra i due primi.

Pinguente Pisino Albona. Eletto Laginja, predetto (croato) contro Mrach (ital.) 767 voti.

Il risultato di Vienna

A Vienna gli uscenti erano su 33 collegi 20 cristiano-sociali, 10 socialisti, 3 liberali.

Martedì furono eletti 8 socialisti, 2 cristiano-sociali, 3 liberali.

I cristiano sociali perdono un collegio definitivamente ed entrano in 17 collegi finora da loro posseduti in ballottaggio.

I socialisti hanno conservato 8 seggi e sono in due ballottaggi.

I liberali hanno conservato un seggio, pe hanno guadagnato uno e devono difendere due dei ballottaggi.

Le principali entrate dell'erario al 31 maggio 1911

Furono già pubblicate in un precedente numero del giornale le risultanze sommarie delle principali riscossioni del tesoro per tasse e contributi, durante i primi undici mesi dell'esercizio e fu rilevato allora il costante e progressivo movimento ascensionale dell'entrata, sia nei riguardi del precedente esercizio e sia in quelli della competenza 1910-911.

Ritornando oggi su quelle risultanze, ci proponiamo di determinare analiticamente per ogni singolo cespite dell'entrata lo stato di fatto al 31 maggio.

Tasse sugli affari

Costituiscono questo gruppo di contributi fiscali le seguenti tasse, per ognuna delle quali è indicato il rendimento al 31 maggio e la differenza in *più* od in *meno* col rendimento dell'eguale periodo 1909-910 e con quello bilanciato per l'esercizio in corso.

	Undicesimi	Accertamento	Differenza 1909-10	Differenza 1910-11 (Previsione)
		(migliaia di lire)		
Tasse di successione	40.781	39.596	— 1.714	— 995
» di ammortamento	8.031	8.299	+ 270	+ 258
» di registro	84.335	85.293	+ 5.930	+ 958
» di bollo	68.736	70.812	+ 3.965	+ 1.076
» in surrogazione registro e bollo	23.376	24.946	+ 1.032	+ 1.671
» ipotecarie	8.984	9.290	+ 72	+ 306
» concessioni gov.	14.665	15.781	+ 2.038	+ 1.116
Totale	245.941	251.130	+ 11.183	+ 4.189
Tasse di pubb. insegnam.	12.376	10.892	+ 895	— 1.483
Totale con plessivo	258.310	262.022	+ 11.878	+ 2.706

L'ammanco, che registrano le tasse di successione non sarà colmato, nè può, d'altra parte, recare stupore trattandosi di provento aleatorio, che sfugge alle previsioni dell'amministrazione. Non così accadrà per l'ammanco delle tasse di pubblico insegnamento, che sarà largamente coperto e lascerà un avanzo, mancando le riscossioni del giugno, che sono le maggiori.

Imposte sui consumi

	Undicesimi	Accertamento	Differenza 1909-10	Differenza 1910-11 (Previsione)
		(migliaia di lire)		
Tasse di fabbricazione	168.000	168.877	+ 21.858	+ 3.677
Dogane diritti marittimi	327.000	348.836	+ 58.840	+ 21033
Dazi interni di consumo	44.017	44.181	— .993	+ .167
id. id. di Roma	19.988	19.174	+ .20	— .724
id. id. di Napoli	9.816	9.671	— .979	— .145
Totale	568.631	590.642	+ 78.252	+ 24.011

Il grano conocente al notevole maggior rendimento con L. 39.493.875 in confronto del precedente esercizio 1909-10 e con Lire 33.177.824 in confronto della previsione 1910-911: di guisa che, grano escluso, il maggior rendimento verificatosi negli altri cespiti risulta di:

L. 38.758.000 sul 1909-910;
L. 10.833.000 sulla competenza bilanciata.

Gli ammanchi che indicano i dazi interni di Roma e Napoli potranno diminuire nel corso del giugno, ma non sparire.

Le privative.

	Undicesimi	Accertamento	Differenza 1909-10	Differenza 1910-11 (Previsione)
		(migliaia di lire)		
Tabacchi	274.083	275.831	+ 10.713	+ 1.748
Sali	78.378	78.893	— 765	+ .515
Lotto	91.666	90.443	+ 13.409	+ 7.887
Totale	444.124	453.967	+ 24.877	+ 9.963

L'andamento di questo gruppo d'imposte non offre motivo a rilievi, se non, fosse, a quello che il meraviglioso incremento dei tabacchi accenna ad arrestarsi.

Omettiamo le *imposte dirette* e che si riscuotono in gran parte per bienni e semestri, onde le risultanze dell'undicesimo mese male si prestano a confronti dodicesimali.

Ci basta rilevare che al fine del maggio scorso il gettito accertato superava di 11 milioni ed un terzo quello del corrispondente periodo 1909-910; onde non può essere dubbio che la previsione1910-911 sarà raggiunta ed anche superata.

Il commercio dell'Italia coll'estero

durante i 5 mesi del 1911.

L'Ufficio *Trattati e Legislazione doganale* comunica i valori delle importazioni ed esportazioni durante i primi 5 mesi di quest'anno.

Eccone il riassunto e l'analisi:

Importazioni in Italia	L. 1.486.435.888
Esportazioni dall'Italia	» 855.620.972

In confronto con lo stesso periodo 1910 abbiamo avuto nelle importazioni un aumento di L. 173.310.676 e nelle esportazioni un aumento di L. 28.729.384.

Passiamo ora all'analisi cesis a vedere quali prodotti abbiano principalmente concorso a formare il valore delle importazioni e delle esportazioni.

Importazioni.

Grano ed altri cereali milioni **206.6**,
cotone greggio **180.3**;
carbon fossile **102.3**;
caldaie, macchine e loro parti **65.5**;
legname **5.8**;
lane, crine e pelo **51**;
seta tratta greggia **39.3**;
pelli crude **24.3**;
Rottami di ferro e ghisa in pani **22.3**;
semi **20.30**;
oli minerali **18.1**;
gomma elastica e guttaperca greggia **17.9**
cavalli **17**;
rame in pani **16.8**;
bozzoli **15.7**;
solfato di rame **14.9**;
caffè **13.2**;
nitrato di sodio greggio **12.6**;
grassi **11.7**;
juta greggia **11.3**,
colori e vernici **10.7**;
merluzzo e stoccofisso **9.8**
pietre preziose **8.8**;
tabacco in foglie **8.6**;
olio di cotone **7**;
feldati minerali **6.6**;
pasta di legno **6.6**;
carne fresca **5.2**;
stagno in pani **4.8**;
paraffina solida **4**;
solfato di ammonio **3**
veicoli ferroviari **2.8**.

Segnarono **aumento** *nelle importazioni rispetto al corrispondente periodo del* 1910 i seguenti prodotti:

Grano milioni **47.4**;
granturco giallo **17.3**;
cotone greggio **16.4**
solfato di rame **10**;
bozzoli **8.6**;
avena **7.7**;
pelli crude **7.5**;
rame in pani **5.4**;
oli minerali **5.1**;
carne fresca **5**;
olio di cotone **4.9**;
animali bovini **4.7**;
pneumatici per ruote da velocipedi e da vetture **4.3**;
gomma elastica e guttaperca greggia **3.6**;
juta greggia **3.3**;
seta tratta greggia **3.1**;
semi **3**;
caldaie macchine e loro parti **2.8**;
lavori di ferro e di acciaio **2.5**;
grassi **2.5**;
legumi secchi **2.3**;
carbon fossile **2**;
burro **2**;
lavori di rame **1.8**;
lane sudicie **1.6**;
oli fissi non nominati **1.5**;
ghisa in pani **1.4**;
tessuti ed altri manufatti di cotone **1.4**,
apparecchi per riscaldare, raffinare etc., **1.3**;
piombo in pani e in rottami **1.3**;
vetture automobili **1.3**;
zucchero **1.1**;
tessuti ed altri manufatti di cotone **1.1**;
pelli preparate **1.1**;
minerali metallici **1**;
lardo **1**.

Segnarono invece **diminuzione:**

olio di oliva per milioni **6.7**;
bastimenti ed altri galleggianti **4.9**
pietre preziose **3.7**;
lane pettinate **2.5**;
tessuti ed altri manufatti di lana **2.1**;
riso **2.1**;
pelo greggio **2**;
gioielli d'oro e d'argento **2**;
colori **1.2**;
pesci preparati **1.1**.

Esportazioni

seta tratta e cascami milioni **185.0**;
olio d'oliva **29.8**;
uova di pollame **28.6**;
vini e vermouth **26.0**
agrumi **26.5**;
formaggi **24.0**;
canapa **22.9**;
zolfo **22.5**;
cappelli **16.2**;
farine e semolino **15.9**;
frutte secche **14.9**;
pelli crude **14.9**;
marmo **13.8**;
paste di frumento **12.9**;
corallo **13.6**;
pneumatiche per ruote da velocipedi e da vetture **10**;
vetture automobili **9.5**;
riso **9**;
conserva di pomidoro **8**;
legumi e ortaggi freschi **7**;
oggetti d'arte **6.4**;
minerali di zinco **6.3**;
capelli **6**;
frutte, legumi e ortaggi preparati **6**;
essenze di agrumi **5.1**;
citrato di calcio **5.1**;
fiori freschi **5.1**;
lane e crine **4.7**;
trecce di paglia e truciolo per cappelli **4.6**
burro **4.5**;
tartaro greggio e feccia di vino **4.2**;
radiche per spazzole **4.1**;
pollame **4.1**;
guanti di pelle **3**;
cocomacco **2.8**;
frutte di uova fresche **2.3**;
legumi **2.3**;
tabacco lavorato **2.1**;
patate **1.2**.

***

Segnarono **aumento** *nelle esportazioni rispetto al corrispondente periodo del* 1910 i seguenti prodotti

Tessuti e altri manufatti cotone milioni **23.2**.

Stati di cotone 4,8;
farine e semoline 4.7;
nova di pollame 4.3;
zolfo 4;
formaggi 3. 4;
tessuti ed altri manufatti di seta 2.9;
corallo 2.7;
pneumatiche per ruote da velocipedi e da vetture 2.2
vetture automobili 2,1;
frutte secche 1.9;
conserva di pomidoro 1,8;
vermouth 1.7;
marmo 1.7;
strumenti scientifici 1,6;
semi 1.6;
oggetti d'arte 1.6;
lavori di pelli conce 1.5;
apparecchi per riscaldare, raffinare ecc. 1.5;
tessuti ed altri manufatti di lana 1.5;
acido tartarico 1.3;
filati di lana 1.2;
madreperla lavorata 1.1.
Segnarono invece **diminuzione:**
seta tratta greggia per milioni 20,1;
vino comune 8.1;
pelli crude 5.9;
mele e pere fresche 5;
olio d'oliva 3.2;
cappelli 2.4;
capelli 2;
frutte, legumi e ortaggi preparati 1,7;
fiocili 1.6;
seta tratta tinta 1.5;
tartaro greggio e feccia di vino 1.1;

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Centrale.

Bologna, 15. Il Consiglio dei Professori del nostro Istituto tecnico per le imminenti onoranze in Pisa all'insigne fisico sen. Antonio Pacinotti, ha votato unanime la trasmissione di un nobilissimo indirizzo dettato dal prof. Gino Rocchi. L'Istituto sarà rappresentato alle onoranze dal prof. Liuzzi, ordinario di fisico.

Nuovo Palazzo delle Poste a Bologna

(S) **Bologna**, 15. — Stamane è stato inaugurato il nuovo palazzo delle Poste in Piazza Minghetti.

Erano presenti tutte le autorità cittadine e molte signore che avevano preso posto nel cortile del palazzo, dove erano state disposte varie file di poltrone Nelle poltrone centrali si trovavano il Prefetto comm. Bollini, l'assessore anziano comm. Natalini, l'ing. Sarti e il direttore delle poste comm. Boscaini.

Ha preso per prima la parola il comm. Nadalini il quale ha pronunziato un applauditissimo discorso inaugurale, esprimendo il suo rammarico per il fatto che il Ministro Calissano non ha potuto intervenire in causa del recente lutto che lo ha colpito; ed ha rinnovato al Ministro le sue condoglianze.

Il comm. Dallari ha pronunziato quindi brevi parole, portando l'adesione del Ministro e ringraziando il Comune per l'opera condotta a termine con la costruzione del palazzo.

La cerimonia ha avuto così termine. Le autorità e gli invitati hanno compiuto la visita degli uffici che saranno aperti al pubblico alle due pomeridiane.

Italia Meridionale

Bari, 15. — Il commerciante Vito Roppo venuto a litigio con la moglie, Mariantonia Quarantam per motivi d'interesse, le sparava contro un colpo di rivoltella ferendola gravemente al fianco destro; quindi si uccideva spiandosi con la stessa arma un colpo alla testa.

Taranto 14. (*Kerlos*): Si conferma che quanto prima avremo un archivio del R. Lotto e così le giocate potranno farsi non più sino alla mezzanotte di venerdì, ma fino alle 14 del sabato. E ciò perchè i registri delle stesse giocate rimarranno depositate nel nuovo ufficio, che avrà un personale a parte alla dipendenza della Sottoprefettura.

— Sembra ormai certo che nel settembre prossimo Taranto diventerà sede di reggimento di fanteria, poichè non ancora si è provveduto alla costruzione della caserma, si dice che in attesa che questa si approntì, i soldati vernano alloggati parte nella caserma di S. Francesco, l'altra parte nei locali disponibili del quartiere della guardia di finanza.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi 16, con le seguenti indicate stazioni:

Germania, con Capo Mele ed Isola Chiesa (Maddalena); — *Moltke*, con Capo Mele, Palmaria, e Isola Chiesa; — *S. Anna*, con Ponza, e **Isola Chiesa**; — *Principessa Irene* con Ponza, Isola Chiesa, e S. Giuliano di Trapani; — *Italia* (Anchor Line) e *Taormina*, con Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani, e Forte Spuria; — *Venezia* e *Ancona*, con Capo Sperone; *Lutzow*, con Ponza, Isola Chiesa, San Giuliano di Trapani e Conzo Spadaro.

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 17 con le sotto indicate stazioni:

S. Anna, con Capo Mele ed isola Chiesa, — *Italia* (Anchor Line) e *Principessa Irene*, con Capo Sperone; — *Ancona*, con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Capo Mele – *Lutzow*, con Conzo Spadaro, Forte Spuria e Taranto – *Bologna*, con Capo Mele, Palmaria e Isola Chiesa – *Taormina*, con Ponza, Isola Chiesa, e S. Giuliano di Trapani – *Kronprinz*, con Isola Chiesa.

L'ippofagia in Francia ed all'estero

L'*Economiste francais* pubblica un articolo di Edoardo Payen su questo argomento più che mai interessante, visto il crescente uso dei viveri e specialmente della carne.

L'aumento del consumo della carne di cavallo è un fatto recente. Un pregiudizio non ancora scomparso ha allontanato le popolazioni da tale consumo. Si fa risalire la contrarietà alla guerra tra paganesimo e cristianesimo. Mangiare carne di cavallo era considerato atto d'idolatria. I Papi dell'VIII secolo la dichiararono immonda ed esecrabile, più tardi fu detta malsana.

Se non che nelle guerre della rivoluzione il chirurgo Larrey tante in Egitto come nella ritirata di Mosca, lasciava uccidere cavalli per dare del brodo ai suoi ammalati.

Nella guerra di Crimea parecchi reggimenti francesi conservarono la loro salute, grazie alconsumo di carne di cavallo.

Nel 1845 a Monaco era già stata autorizzata la vendita; nel 1866 fu autorizzato a Parigi. Molta poi se ne consumò durante l'assedio del 1870.

Da molti anni il consumo v'è esteso in tutte la grandi città, specialmente fra la popolazione operaia.

***

In media generale la Francia consuma di carne di cavallo l'11,2 % delle quantità totali di carne d'altri animali compresa la cacciu, variando da 1 al 33 % secondo le città.

Si calcola che il consumo per abitante più stato in dato recenti di 4 chilogrammi a Reims di 2.30 a Parigi; di 1 a Saint-Nazaire.

Nel Belgio la carne equina rappresenta il 40 % della carne consumata dalla classe operaia; in Inghilterra ed in Germania il consumo non è minore.

Esso alcuni dati che indicano l'aumento del consumo della carne equina a Parigi fra il 1895 a il 1909.

Nel 1895 non si avvicinava a 16.000 capi per anno, compresi gli asini e i muli, che però sono stati sempre una frazione minima del totale.

Anni	*Capi*	*Chilogrm.*
1899	18.150	4.283.100
1900	18.420	4.568.600
1903	29.546	7.905.650
1906	45.113	11.185.300
1907	50.480	12.462.800
1908	50.143	12.138.700
1909	49.080	12.095.425

Pare dunque che si sa arrivati ad un massimo ed anche ad una discesa.

L'aumento viene spiegato nei primi anni per il vantaggio dei prezzi rispetto ad altre carni e più tardi per l'idea diffusa dai medici che la carne equina giovasse ai tubercolotici.

L'arresto e l'incipiente diminuzione verificatasi dal 1909 dipendono dall'aumento dei prezzi della carne equina, relativamente più rapido che per le altri carni e forse – aggiungiamo noi – dal fatto che all'aumento dei capi abbattuti non ha corrisposto la produzione, vale a dire che non corrisponde la qualità, alla quantità.

Evidentemente il cavallo è arma di guerra e di lavoro troppo prezioso, perchè lo si possa vendere a basso prezzo quando è giovane e robusto e non ha subito peripezie che lo rendono inservibile.

D'altra parte anche l'aumento dei salari delle classi operaie deve aver contribuito ad arrestare il consumo della carne di cavallo, cui molte famiglie si erano adattate per economia, essendo meno elevati i salari.

In Germania pare che l'aumento del consumo di carne equina sia maggiore che in Francia e nel Belgio, a motivo della maggiore coscienza cristiana della carne di manzo, che ha raggiunto prezzi incredibili.

Cosa degna di nota, è che l'impiego della carne di cavallo nelle salsicce è andato crescendo in tutti i paesi.

La mostra delle scuole per i contadini dell'Agro Romano

Ieri mattina alle 10, il Re e la Regina in automobile accompagnati dalla contessa Campello, dal conte Campello, dal generale Brusati dall'ammiraglio Thaon de Revel, dal cerimoniere Tozzoni e dal maggiore Camicia si recarono ad inaugurare la « mostra dell'Agro » nei pressi del nuovo ponte Flaminio. Sovrani furono ricevuti dal ministro dell'agricoltura, on. Nitti, dal ministro dell'istruzione, on. Credaro, dall'on. Luzzatti dal sindaco Nathan e da tutto il personale della Mostra. Per prima passarono nella capanna dove l'on. Luzzatti pronunziò il seguite discorso:

Discorso dell'on. Luzzatti

Sire,

Quei benemeriti, che hanno ideata la redentrice iniziativa delle scuole nell'Agro Romano, e la svolgono ora con sapiente bontà, vivamente desiderano che il loro nome non acquisti il rumore della fama, e stanno a dirsi in tempi di cosi morbosa e clamorosa pubblicità, non si sentirebbero interamente disinteressati senza la gioia del silenzio e senza il silenzio della lode!

Maestri non chiedenti alcun compenso, che si recavano a piedi a cercar gli scolari, affrontando i rigori del verno e le caldure dell'estate; cittadini di intere famiglie di coloni intente alle lezioni, senza dimunire l'efficacia del lavoro, sottraendo al sonno il tempo occupato nello studio; provvida solidarietà della coltura con l'ignoranza, della ricchezza con la miseria, apprezzata da una sottile e concorde schiera di patrotori e di agiati, che amorosamente e fantasmente sorvegliano, insegnano, aiutano, fra avversari occulti e palesi, i quali confesseono a stiffatta iniziativa una specie di aureola;... tutti questi benemeriti anonimi si avvicinano davvero ai santi, lieti e inconsapevoli dei sacrifici che compiono, dei sacrifici che affrontano!..

Perdichè Maestà, essi Vi capitano in questa capanna sfavillante di modestia, illuminata dalla luce della bontà.

E invero i santi uscirono spesso dai tuguri dei poveri, talvolta dai palazzi dei re e dei potenti, mai dalle assemblee politiche!

Questi, o Sire, sono i tipi dei promotori dell'opera nostra che io vi ho effigiati, stanno dinnanzi a Voi e, nonostante il divieto di additarli; li scopriremo facilmente per l'accordo felice della regale intuizione con la loro semplicità.

Otto anni or sono fu iniziata la prima scuola. Erano lezioni soltanto festive e meglio che lezioni, conversazioni amorevoli di alcune signore con le madri e con le bambine delle famiglie numerose dei contadini, coltivatori dell'Agro Romano. Oggi la tenue vena è divenuta un fiume benefico: sono venticinque le scuole con mille alunni, i quali nell'anno scorso, per la prima volta, si preparavano agli esami di proscioglimento. Ottantasei di essi, su novantacinque, furono approvati. Così gli eredi di tante generazioni di ignoranti, attibondi di coltura, si preparano a oltre passare i giovani figli delle famiglie felici.

E ciò che imparano, riteugono, in contrapposto ai *risultati meccanici* di tante scuole, le quali insegnano sa dimenticare facilmente quanto si è appreso.

Ora non vi può essere spettacolo più triste di una gente, la quale si spegne nell'atto che comincieno a m balenare in essa i primi raggi del vero. Somiglia a un cieco a cui una felice operazione ridoni per pochi istanti la luce perchè poi un eterno velo gli si ridiscenda sugli occhi; meglio sarebbe che non avesse mai salutato i gai colori della creazione.

Il bilancio del sodalizio crebbe col numero delle scuole e delle lezioni: nel 1910-11 registra 24 mila lire di spesa, alle quali provvedono le spontanee contribuzioni dei privati, dello Stato, del Comune e della Provincia di Roma.

Per venticinque scuole, con l'aggiunta a poco a poco ecreste, delle lezioni di cucito, di una più acurata assistenza sanitaria nei luoghi più infesti della malaria che si va spegnendo per effetto delle audaci bonifiche, il carico è relativamente tenue.

Quanta economia in queste alleanze libere della cultura e della bontà con l'ignoranza! L'assenza della burocrazia e l'opera spontanea delle benevolenze umane operano prodigi anche per la mitezza dei mezzi finanziari.

E questa carità fatta alle anime insegna i mezzi migliori di risparmiare.

Ora si pensa ad aggiungere alla scuola una modesta biblioteca circolante e per tal guisa le famiglie dei contadini saranno anch'esse la compagnia e la ricchezza del sapere condensato in preziosi volumi. E poichè il bene genera il bene e ha anch'esso dei rapidi contagi l'anno prossimo si apriranno scuole nella palude Pontina; e da venticinque saliranno a trentacinque e gli alunni da mille a mille trecento. E io prego i miei amici di studiare la opportunità di modesti spaci di riveri sani.

Sire,

Queste notizie rallegreranno l'anima vostra poichè siete il Re di tutti gli ordini di cittadini, dei potenti come dei derelitti, segnatamente dei derelitti in Voi speranti ed è ormai certo che la grandezza di uno Stato si misura in principal modo dall'attitudine sua a sollevarsi le plebi, oppresse dalla ignoranza e dalla miseria, in cittadinanze libere, fiorenti e felici.

***

Terminato il discorso tra gli applausi generali, i Sovrani si congratularono vivamente con l'on. Luzzati, quindi accompagnati da lui, dalle signore Galli e Cesa e dalla signorina Nathan, fecero il giro della capanne adibite rispettivamente a scuola e biblioteca a mastra dei vari arnesi adoperati nell'agro e al piano di bonificamento. I Sovrani ebbero parole di vivo elogio per tutti e alle 11.20 entusiasticamente applauditi si lasciarono la Mostra promettendo un'altra augusta visita.

Qualche nome dei presenti:

Marchesa Lucifero, signora Levi della Vida, signora Gualdi, signora Maggi, contessina Egle Bonacoorsi, signora Margaati, signora Levi, signora Cena, sig. Almagià, sig. Mayer, la signora Balla, consorte del noto pittore, con la graziosa bambina Luce, che offrì alla Regina, un mazzo di ginestre e tante altre signore.

Fra gli uomini notammo: il sen. Villari col figlio, il comm. Vanni, il comm. Pasqui, direttore gen. dell'Agricoltura, il comm. D'Urso, ispettore superiore della Presidenza, il prefetto senatore Annaratone, il comm. Cavalieri, il cav. Balducchi, ispettore del Bonificamento dell'Agro, il comm. Corradini, direttore generale delle Scuole Primarie e popolari Pesi, Lucchesi, il prof. Gualdi, il cav. Frattini, Ernesto, pel Municipio di Roma, il sig. Calo Speyer che acquistò 4 quadri del pittore Balla, il marchese Venosta, « direttori dell'Agro al completo, e i maestri Pichetti Starna, Paponi, Taddia, Brietti, Bassi, Bruno, Flamini, Balvetti, Santini, Pittolli, e il buon gidnco Maiotti, sempre pronto alle feste del popolo, e tanti e tanti altri.

Gli alunni delle scuole cantarono inni patriottici e le ragazze al suon dell'organetto, ballarono il saltarello tra l'ammirazione sincera di tutti gli astanti.

Alle 13, l'inaugurazione ufficiale aveva termine.

Il Congresso della Lega Navale.

(S) **Torino**, 15. — Alle 10,30, alla Camera di Commercio, si è solennemente inaugurato il Congresso annuale della Lega Navale con intervento delle autorità.

Alle 10.30 giunge la Principessa Laetizia, che, seguita dalle autorità prende posto nella poltrona centrale.

Numerosi delegati sono venuti da ogni parte d'Italia; sono, infatti, rappresentate le città di Bergamo, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Piacenza, Palermo, Roma, Rapallo, Santa Margherita, Senigallia, Siracusa, Sampierdarena, Savona, Spezia, Torino, Zoagli. Delle città estere sono rappresentate Dublino, Parigi, Rosario, Santa Fè. Sono pure presenti numerose signore, socie della Lega Navale. Della presidenza generale sono presenti gli on. Aprile e Paratore, il capitano Naselli, il cav. Ghezzi, il sig. Giachetti.

Prende per il primo la parola l'ammiraglio Marchese che a nome della sezione di Torino della Lega Navale porta il saluto a S. A. R. e a tutti gli intervenuti. Traccia l'opera e gli intenti della Lega Navale ed esorta i delegati a dare opera costante pel raggiungimento dei nobili fini della Lega.

Quindi il comm. Tacconis porge il saluto della città e del sindaco. Analizza il progresso conseguito dalla Lega negli ultimi anni, conclude bene augurando ai lavori del Congresso.

Parlano quindi l'ing. Sacerdote per la camera di commercio ed il cav. Svanoni pe. prefetto.

Infine, l'on. Aprile, vice presidente generale della Lega, pronuncia il discorso inaugurale. Esordisce ricordando i fatti gloriosi del nostro risorgimento che delinisce il più grande avvenimento storico del secolo XIX e fu bene che la terza Italicoabrase il cinquantenario della sua unità eleggendo presto più atte alla celebrazione Torino e Roma; Torino principio dell'epoca del nostro risorgimento nazionale; Roma meta anagliante di tutti i rediderl italiani. L'oratore tratteggia poi le poderose questioni economiche agitate dalla massa operaia e soggiunse che nessun popolo può avere mai vera e grande e prosperità se non curando le vie del mare. L'Italia attraversa un grande momento storico perchè è sul mare che la sua potenza ha ancora bisogno di sviluppo e rafforzamento.

Dopo ricordata la storica spedizione di Quarto e col saluto alla Principessa Laetizia, l'on. Aprile dichiara aperto, in nome di S. M. il Re, il Congresso della Lega Navale Italiana.

Tutti i discorsi sono vivamente e ripetutamente applauditi.

La Principessa Laetizia si congratula con gli oratori, e quindi accompagnata dalle autorità, lascia la sala e risale in vettura reale.

Nel pomeriggio i congressisti si recano a visitare l'Esposizione e stasera alle 21 parteciperanno a un ricevimento offerto dal Municipio al Circolo degli Artisti.

Domani il Congresso inizierà i suoi lavori.

Drammi di terra e di mare

Il mal tempo nell'Adriatico.

(S) **Venezia**, 15. — Ieri sera ha imperversato sulla città un terribile nubifragio accompagnato da uno lampeggiare continuo e da qualche scarica elettrica.

I danni sono notevoli specialmente al Lido, dove le violente raffiche di vento sradicarono parecchi alberi, ruppero fili del telefono e delle conduttore elettriche e fecero crollare qualche camino.

Parecchi naufragi della navigazione interna sono rimasti inceglisti e qualche barca da pesca nella laguna è stata capovolta.

Non si hanno a deplorare disgrazie.

(S) **Trieste** 15 — L'uragano scatenatosi sulla città e sul porto la scorsa notte ha assunto verso la una dopo mezzanotte proporzioni catastrofiche. Una violentissima fortunale di maestro, accompagnato da nubifragio, ha gonfiato e sconvolto il mare, che con forza rabbiosa si è gettato contro la riva, con onde che sorpassavano di cinque o sei metri la banchina, arrivando fino oltre i giardini di Piazza Grande.

Le navi ancorate in porto o nella rada, sbattute dai marosi una contro l'altra, e contro le banchine, correvano il massimo pericolo. Le sirene dei vapori e le grida disperate dei marinai chiamavano soccorso.

L'uragano si è calmato verso le due e mezzo dopo avere arrecato danni immensi.

Si hanno a deplorare numerose vittime umane. Da quanto finora si conosce vi sono state molti naufragi nel porto.

Il *Tordi* greco *Nicolaios* che si era ancorato nella rada fuori della diga del porto Francesco Giuseppe si è intrando contro las diga e è sommerso. Tutto l'equipaggio composto di 9 uomini è perduto.

Due velieri, uno greco di nome *Evangelistria* e uno italiano di nome *Assunta Nicotra*, di Catania, ancorati fuori della diga del punto franco, sono stati sbattuti dai marosi contro le rocce vicino alla diga e si sono infranti. Del primo rimasero annegate cinque persone dell'equipaggio, tre uomini furono salvati, tra cui il capitano del *Bari*.

Il piroscafo *Andromeda* di circa 150 tonnellate ha affondato presso il molo Sanità, soltanto l'albero maestro emerge dal mare. L'equipaggio è stato salvato all'imbocco del Canal Grande.

L'uragano ha asportato ad un veliero l'albero che, cadendo ha ucciso il capitano. Uno degli uomini dell'equipaggio manca. Molte barche da pesca sono affondate e hanno riportato gravi danni. A Cedamare, presso Barcola, un bragozzo di Capo d'Istria è affondato. Due persone dell'equipaggio sono morte. Una barca peschereccia ha trovato stamane in mare due cadaveri.

Terremoto lontano.

Firenze, 15. — Il prof. Alfani comunica che alle 15.40 gl'strumenti sinnici dell'Osservatorio Ximeniano hanno registrato une violenta scossa di terremoto a 8000 Km. di distanza.

(Anche un dispaccio da Venezia segnala che l'Osservatorio di S. Luca avverti un gravissimo terremoto a circa 9000 Km. di distanza. — La stessa segnalazione venne fatta col pendoli Stiattesi a Foggia)

TEATRI ed ARTE

Concerto alla Sala Pichetti. — Ieri sera, dinanzi a un pubblico scelto e numerosissimo, ebbe luogo il 2. saggio di pianoforte, dello alunne della distinta artista, sig. Elisa Fedeli.

Il programma scelto con vero senso d'arte venne svolto dalle alunne tutte in modo davvero encomiabile; la sig.na G. Rosmini nel « notturno e valse in si b. » di De Crescenzo Godard rivelò doti di pianista invidiabili; la sig.na V. Franchetti nell' « Aragonaise » di Thomè dimostrò possedere belle qualità interpretative e buona tecnica. Da ultimo la sig. A. Recchetti nella « fantasia ungherese » di Liszt fece sfoggio di tutte le sue doti di pianista che sono eccezionali, fu applauditissima. Alla gentile maestra sig. Fedeli furono offerti molti fiori, doni di valore e meritate lodi per la bella prova che ha dato le sue allieve.

***

Concerti di Roma — *Sala Bach* — La sig.na Margherita Bertolucci di Lucca licenziata dalla nostra Accademia di Santa Cecilia, ha dato ieri alla *Sala Bach* un concerto nel quale, dinanzi ad uno scelitssimo pubblico; ha splendidamente eseguito pezzi di Mendelssohn, Chopin, Sgambati, Liszt, Grieg, ecc.

L'interpretazione della valente artista è stata accolta con ripetuti e calorosissimi applausi.

Al concerto ha preso parte anche la signora Elisa Pelli De Stefani, che ha cantato con molta finezza varie romanze di Sgambati, Puccini, Massenet ed è stata essa pure assai festeggiata.

SPORT

Tiro a volo. — Risultato dei Tiri che ebbero luogo domenica 11 corr. allo Stand dalla Società Lazio Via Casilina n. 185.

Tiro n. 78 — 1 piccione a m. 26 Gara fino a m. 30
1 Premio sign. Villeggia F. con 5 su 5.
2. Premio diviso tra i sigg. Becattini C. e Vanonti con 4 su 5.

Tiro m. 79 — 1 piccione (Handicap) 1 Premio
1 signor Villeggia Francesco con 15 su 16
2 Premio signor Grifoni Giovanni con 14 su 16
3 Premio signor Becattini Cesare con 13 su 14
4 Premio signor Canfora Fag. Azzolino con 12 su 13
5 Premio signor Del'Erba ing. Vincenso con 9 su 10

Le Corse al trotto ai Parioli.

Ieri si sono inaugurate, ai Parioli, alla presenza di discreto pubblico, le Gare di Corse al trotto.

Nel *pesage* si notava il Sottosegretario agli esteri on. Di Scalea, attorniato da un gruppo numeroso dei più noti sportsmen.-

Alle 16.30 sono cominciate puntualmente le corse. Eccone i risultati:

1ª Corsa – Premio *Tor di Quinto*– L. 1200 med. d'ore
Corrono tutti meno *Wolfgane*, *Bellunder*. *Charming*, *Victor*, *Vasco Cassel*.

Arrivano 1° *Mentale* di E. Guerrato; 2° *Gaos* di Del Pio Ferrari; 3° *Ocitton Ruesy* di E. Gavina; 4° *Cleveland*.

Il totalizzatore paga: al *pesage* L. 10–8–14; al prato L. 11–8–9.

2ª Corsa – (Prima prova) – Premio *Lazio* – L. 3000
Corrono tutti meno *Medium*.

Arrivano 1° *Babaw* di Mangelli Montalti; 2° *Gattamelata* del dottor Vittorio Casaretti; 3° *Bronzo* di G. Rossi; 4° *Gagliardo* del marchese Di Bagno.

Il totalizzatore paga: L. 6–5–8; al prato L. 6–5–6.

3ª Corsa – (1ª prova) Premio *Tevere* — L. 5000 – 2500 – 1200 – 800 – 500.

Partono tutti meno *Busy*.

Arrivano 1° *Cadero* di Barbetta Giacomelli; 2° *Leyburn* di G. Rasseau; 3° *Bety Broock* di G. Bordoni.

Il totalizzatore paga: al *pesage* L. 67 – 5 – 5 – 5; al prato L. 31 – 5 – 5 – 5.

4ª Corsa – (1ª prova) Premio *Tevere* — L. 5000 – 2500 – 1200 – 800 – 500.

Partono tutti meno *Falstaff*.

Arrivano 1° *Buffalore* del dott. Emme Centanin; 2° *Fiordaliso* di Olzani–Gualantri; 3° *Pio* di A. Gobetti; 4° *Wilder* di G. Lavezzari.

Il totalizzatore paga, L. 84–14–9–15; al prato lire 45–15–19–9.

Dopo queste corse s'iniziano le seconde **poste**.

Per il premio *Lazio* corrono tutti quelli che **fecero** presso parte alla prima prova.

Arrivano in quest'ordine:

Babaw – *Gattamelata* – *Gagliardo* – *Bronzo*.

Il totalizzatore paga: al *pesage* L. 8, 8, 8, al prato 7, 5, 6.

Seconda prova del premio *Esposizione*.

Corrono tutti meno *Lady Stamay*.

Arrivano 1° *Cadero* – 2. *Betty* – *Broock* – 3. *Fred Leiburc* – 4. *Busey*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 20. 10, 10; al prato L. 17, 8, 12.

Seconda prova del premio *Tevere*.

Corrono tutti i concorrenti della prima prova meno *Impero*, *Enrico*, *Wizardo*.

Arrivano in quest'ordine: *Pia*, *Red Wilkes*, *Balsardo*, *Carneo*.

Il totalizzatore paga: al pesage L. 27, 10, 16, 24 al prato L. 21 , 7, 12. 24.

Decisiva del premio Tevere :

Corrono tutti gli iscritti alle 2 prova meno *Imperatore*, e *Meneghino*.

Arrivano in quest'ordine: *Pia*, *Caruso*, *Red*, *Wilker*. *Otello*.

Il totalizzatore paga al pesage: L. 22, 7, 8, 9; al prato L. 15, 8, 11, 8.

La premiazione resta così stabilita:

Per il *premio Lazio* 1 *Babau*, 2. *Gattamelata*;
3 e 4 premio diviso tra *Gagliardo* e *Bronzo*

Premio Esposizione Cadero, 2 e 3 premio viene diviso tra *Fred Leyburn* e *Betty Book*. 4. *Busy*.

Premio Tevere: 1. *Pia*. 2. *Bulalora*; 3 *Red Wilker*, 4. *Caruso*.

Ritorno abbastanza animato.

Le corse al galoppo a Milano

Milano, 15 (ore 19) — Con un tempo bellissimo e numeroso concorso di pubblico si svolse oggi nell'Ippodromo di San Siro la terza giornata di corse al galoppo.

Ecco i risultati:

Prima corsa — Premio Reggio — L. 3000 — M. 1000.

Arrivano: 1. Dejanira di Razza di Besnate - 2. Angerau di Chantre - 3. Bortiuski di Da Zara.

Seconda corsa — Premio Monte Mario — L. 3000 — M. 900 — .

Arrivano:

1. Phantasm di Razza di Besnate - 2. Bath Room della Sanderia Flaminia - 3. Margot di Razza Volta.

Terza corsa — Premio Bernina - L. 3000 — M. 1600 —.

Arrivano: 1. Phantasm di Razza Volta - 2. Sovereign di Dall'Acqua Leonino - 3. Miss Nut della Sanderia Flaminia.

Quarta corso — Premio Reagone — L. 5000 — M. 1600.

Arrivano: 1. Silver Simon di Sir Rholand - 2. Padone II di Pfizer - 3. Jacopo della Quercia di Tesio.

Quinta corsa — Premio dei Primi Passi — L. 10,000 — M. 1000.

Arrivano: 1. Alceo di Razza di Besnate - 2. Makufa di Sir Rholand - 3. Rembrandt di Tesio.

Sesta corsa — Premio Mincio — L. 3000 — M. 2200.

Arrivano: 1. Lanciotti III di Razza di Besnate - 2. Votre Altesse di Canavaro - 3. Montecristo di Modigliani.

Settima corsa — Premio Trevigio — L. 2000 — M. 1400.

Arrivano: 1. Dandi di Sir Rholand -2. Vicomte di Simonetta - 3. Spavento di Da Zara.

Dopo la caduta di Frey

(S) **Reneiglione** 15 — L'aviatore Frey ha passato una notte tranquilla. Ieri, con l'intervento del prof. Mazzoni, e del dott. Donati, è stata ridotta la frattura della mandibola.

Ecco le condizioni di stamane: polso, 90, buono; temperatura 37,5; intelligenza e conoscenza perfette; respiro calmo e regolare.

■ (S) **Reneiglione**, 15, L'Ambasciatore di Francia sig. Barrère, si è qui recato per visitare l'aviatore Frey ed è stato lieto di constatarne il morale elevato.

Il signor Barrère si è felicitato per la perfetta cura che si hanno pur il ferito in questo ospedale.

AVIAZIONE — Il circuito tedesco.

(S) **Berlino**, 15. — Gli aviatori *Wienciere*, Lindpaintner e Buschner sono partiti stamane alle 4 del compire la terza tappa Silwerin–Amburgo del circuito tedesco.

Buschner ha atterrato ad Amburgo alle 6,20. In seguito ad una panna del motore Lindpaintner ha dovuto arrestarsi a Seedorf; in seguito alla nebbia Winciers ha atterrato a Kirschsteinbeck a 12 chilometri da Amburgo.

■ (S) **Amburgo**, 15. Lindpaintner è giunto alla 0,12 fra una pioggia dirotta, prendendo terra con un superbo volo librato dall'altezza di 300 metri.

■ (S) **Schwerin**. 15. Tre aviatori sono partiti per Amburgo per compiere la terza tappa.

Wienciere, partito alle 4,1 ha preso terra a Kirschsteinbeck a circa 12 Km. da Amburgo; Lindpaintner partito alle 4,4 è arrivato ad Amburgo alle 10,12 tra una pioggia dirotta prendendo terra con un superbo volo piané librato da 300 metri. Buschner, partito alle 4,8 è arrivato ad Amburgo alle 6,29.

La nebbia fitta ha obbligato gli aviatori a prender terra durante la rotta per vedere dove erano.

Wienciere, attendendo in un fossato, ha danneggiato l'apparecchio ed ha riportato la rottura della elica.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 16 Giugno 1911 — s. Aureliano
Leva il sole alle 4,28 m. — Tramonta alle 7,45
Leva la luna alle 11,37m — Tramonta alle 8,14m
L'Ave Maria suona alle 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 15 Giugno 1911 — Ore 19

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietroburgo	19.0	coperto	Milano	18.6	sereno
Arcangelo	9.1	piovoso	Zurigo	9.1	1/4coperto
Vienna	8.1	piovoso	Costantin.	—	—
Madrid	12.8	sereno	Malta	20.2	1/4coperto
Parigi	16.5	sereno	Atene	27.0	1/2coperto

In Italia

CITTA	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore max. min.	
Genova	17.1	sereno	legg. mosso	22.5	11.7
Cuneo	15.4	sereno	—	21.6	13.5
Milano	14.6	sereno	—	20.4	7.9
Domodossola	12.8	sereno	calmo	22.4	11.0
Bologna	16.9	sereno	—	23.0	14.0
Ravenna	17.4	1/2 coperto	—	23.2	15.5
Ancona	18.8	sereno	agitato	25.8	13.3
Firenze	17.4	1/2 coperto	—	24.2	13.8
Pescara	18.2	sereno	—	23.6	15.9
Sud	20.8	1/4 coperto	agitato	25.6	16.9
Napoli	19.7	sereno	mosso	21.7	16.8
Foggia	—	—	—	—	—
Cagliari	16.0	coperto	—	19.8	11.9
Palermo	16.5	sereno	calmo	24.8	15.2
Messina	21.2	1/2 coperto	legg. mo sso	27.6	14.0
Catania	21.6	sereno	legg. mosso	28.0	18.0

Probabilità venti moderati tra Nord e ponente cielo vario sul versante adriatico centrale e meridionale, prevalentemente sereno altrove; mare mosso.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare l'altezza della stazione è di 51,60. Barometro a mezzodì 762,1
Termom. centig. massima 25.0 minima 15.9
Umidità relativa 56, assoluta 8.45. Vento a mezzodì S W — Stato del cielo: 1/4 nuvolo.

Rebus.

RAE

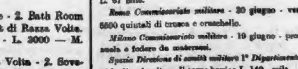
Spiegazione del giuoco precedente:
Sega-tura — SEGATURA

Dopo lunga e penosa malattia Mercoledì spegnevasi serenamente in Napoli, appena ventitrenne, la cara esistenza di

Elena Menichini

Creatura gentile, di animo squisitamente sensibile, fine temperamento d'artista. Ella è morta, munita dei conforti di nostra Santa Religione, fra le braccia dei genitori, comm. Carlo, consigliere di Cassazione, ed Elvira, che, desolati, ne danno insieme ai parenti tutti, il triste annunzio.

Valga la presente di partecipazione.



ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Gratteferrata Municipio - 26 giugno - appalto dazio consumo. L. 21 mila annue.

Ginia del Cella Municipio - 30 giugno - appalto dazio consumo. L. 30 mila.

Monterosi Municipio - 30 giugno - Costruzione di un acquedotto L. 87 mila.

Roma Commissariato militare - 20 giugno - vendita di circa 6800 quintali di crusca e cruschello.

Milano Commissariato militare - 19 giugno - provvista di bozzoli e fodere da materassi.

Spezia Direzione di genio militare 1° Dipartimento marittimo - 22 luglio - fornitura di carne bovina L. 140 mila.

Ministero lavori pubblici - 30 giugno - Costruzione stradali presso Cremona L. 42.100.

Udine Intendenza di finanza - 30 giugno - Conferimento tre cento in Cataloni di Pasiano di Pordenone.

Ministero istruzione pubblica - 30 giugno - Concorso a 10 posti di vice direttori di 3. classe coi personale dei convitti nazionali.

Foggia Municipio - 30 giugno - Costruzione edifici scolastici L. 326 mila.

Napoli Comando militare - 30 giugno - Manutenzione immobili L. 90 mila.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 15 Giugno - Pres. Manfredi - Ore 15.

Progetti di legge e relazioni.

Tedesco (*Tesoro*) presenta i seguenti disegni di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Maggiori assegnazioni per il mantenimento delle cliniche universitarie di Roma, Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Padova, Palermo, Pisa, Sassari, e Pavia.

Supplemento di interessi maturati sui compensi dovuti alla Impresa Maciachini per lavori di adatta mento del palazzo Universitario ex Botta in Pavia.

Spese per l'arredamento dei nuovi istituti presso la Regia Università di Palermo.

Concorso dello Stato nelle spese per il monumento a Virgilio in Mantova.

Aumento del limite massimo dell'annualità per pensioni di autorità al personale dipendente dal Ministero della guerra, esercizio 1910-11.

Colonna presenta la relazione della Commissione per la verifica dei titoli del nuovo senatore Conte Enrico San Martino di Valperga.

Finali presenta le relazioni ai progetti di legge: Bilancio Min. della guerra esercizio 1911-1912.

Sostituzione delle batterie campali da 75A ad affusto rigido.

Disegni di legge minori.

Senza discussione sono approvate rinviati allo scrutinio segreto i seguenti disegni di legge.

Variazioni di stanziamenti in alcuni capitoli del bilancio della guerra, esercizio 1910-11.

Maggiori assegnazioni ad alcuni capitoli del bilancio dell'Interno, esercizio 1910-11.

Maggiore spesa di lire 160.000 per sistemazione del laboratorio chimico per le sostanze esplosive.

Deformazioni dei confini della Somalia.

Franchetti svolge la sua interpellanza intorno alla determinazione dei confini della Somalia.

Non tornerà sui cenni già dati quando si discusse sul giorno da fissare per lo svolgimento dell'interpellanza: farà una chiara domanda alla quale spera di ottenere una chiara risposta.

Rileva che il trattato del 1897 con l'Etiopia ci assegna un confine a 180 miglia dalla costa, confine che fu allargato poi nella parte meridionale con l'accordo del 1908. Afferma che questo confine è per noi soddisfacente perchè ci assicura il possesso del corso del Uebi-Scebeli prima che esca dalla regione delle alture e quindi l'uso della quasi totalità delle acque a scopo di irrigazione. Esso ha anche importanza commerciale e potrebbe in avvenire risparmiare la costruzione della ferrovia per Lugh.

Nota che una frase pronunciata nel 1910 dal Ministro degli Esteri di allora on. Guicciardini parve porre in dubbio che il confine fosse così determinato perchè egli disse che con la occupazione di alcune località tra cui Neghelli e il programma del 1906 sarà compiuto ed il territorio della colonia sarà tutto quanto sottoposto alla nostra effettiva sovranità.

Una tal frase la quale, salvo un errore di dicitura potrebbe anche far supporre la esistenza di un accordo segreto con qualche Potenza è stata riprodotta nella relazione premessa al disegno di legge sul Senadir, che ora è innanzi la Camera dei Deputati.

La domanda che pone al Ministro è la seguente: la linea di confine tra la colonia italiana e l'Etiopia attraverserà essa lo Uebi-Scebeli e raggiungerà il confine della Somalia inglese a 130 miglia geografiche almeno dalla costa dell'Oceano Indiano?

Accenna poi ad una questione minore. Lesse in un giornale dell'8 luglio che vi è una Commissione tecnica per discutere tra l'altro sulla proprietà dell'isola e sul regime delle acque del Giuba.

Non comprende come si possa investire in discussione la questione della proprietà delle isole del Giuba che è già risolta; ed anche su ciò chiede schiarimenti al ministro.

Di San Giuliano (*esteri*) Risponde innanzi tutto alla domanda del sen. Franchetti e dichiara che vi è una Commissione mista, nominata per dirimere alcune questioni doganali e di altra natura lungo il corso ed alla foce del Giuba tra l'Italia e l'Inghilterra.

La più importante di tali questioni sorse per uno spostamento avvenuto nella foce del Giuba, verso il territorio inglese: è stata risolta conformemente ai giusti interessi dell'Italia poichè l'Inghilterra ha riconosciuto che la frontiera debba spostarsi seguendo lo spostamento del fiume in guisa che ciascuna delle due Nazioni continui a possederne una riva. E ciò si è di accordo stabilito anche per il caso di ulteriori spostamenti.

Soggiunge che perciò l'Inghilterra non ha chiesto alcun compenso le è bastato il convincersi della bontà delle nostre ragioni dande una prova di più dello spirito di lealtà e di equità che porta in tutte le sue transazioni..

Parla poi della questione del confine tra la colonia italiana e l'Etiopia ed afferma che essa poggia sopra un equivoco.

L'accordo del 1897 col l'Abissinia non parla di 180 miglia o chilometri; tale indicazione si conteneva soltanto in un telegramma del Nerazzini.

Spiega che l'accordo del 1897 fu concretato sotto la forma di una carta geografica munita del bollo di Menelik e della firma del Nerazzini: quella carta determina come punto di partenza della linea di confine le cateratte di Wonder-denk e come punto di arrivo la intersezione fra l'ottavo grado di latitudine ed il 48 meridiano

Afferma che non è pertanto possibile determinare oggi nelle varie località per cui il confine dovrà passare la distanza precisa di esse dalla costa.

Accenna al successivo accordo del 16 maggio 1908 per cui il confine fu portato fino a Dolo, oltre 500 km. dalla costa.

Quanto ai nostri rapporti con l'Inghilterra, cita l'accordo del 5 maggio 1894 il quale pone alla sfera di influenza inglese un limite lontano dalla regione che preoccupa il sen. Franchetti.

Aggiunge che poi nel 1907 in virtù di un accordo con la Etiopia l'Inghilterra ritirò questo suo confine ancora più indietro.

Vi è inoltre l'accordo tra Francia Inghilterra ed Italia del 13 Dicembre 1906 con cui le tre potenze si obbligarono a mantenere l'integrità dell'Etiopia e lo statu quo territoriale secondo lo stato di cose allora esistente e le risultanze degli accordi internazionali i quali sono nominativamente citati.".

Aggiunge che nell'accordo stesso si prevede anche il caso che contro la volontà delle tre Potenze l'integrità dell'Etiopia possa non essere mantenuta, e per tal caso ciascuna potenza riserva ed indica la sfera dei propri interessi: e l'Italia indicò l' Interland della Somalia da un alto e quelle dell'Eritrea dall'altro.

Può pertanto affermare che abbiamo tutte le garanzie giuridiche, a cui dobbiamo aggiungere quelle che derivano dalla lealtà e dalla amicizia inglese e dalla politica di raccoglimento che da qualche tempo segue l'Inghilterra in quelle regioni.

Nei rapporti poi tra l'Italia e l'Abissinia crede che il sen. Franchetti sia incorso in un equivoco.

Riconosce che la frase del suo predecessore Guicciardini può non essere stata perfetta; ma afferma che essa va interpetata nel senso che la linea Dolo Scidle era destinata a costituire i punti di occupazione che dovevano permettere di esercitare una sovranità effettiva su tutte le tribù al di quà ed al di là di quella linea.

Del resto il disegno di legge che è dinanzi all'altro ramo del Parlamento ha migliorato la espressione perchè in esso si parla soltanto di esercizio della nostra autorità diretta.

Conchiudendo assicura il sen. Franchetti che non si è rinunziato ad alcuna benchè piccola parte di territorio, che i nostri diritti verso l'Inghilterra e verso l'impero Etiopico rimangono integri e che la politica concretata nel disegno di legge che trovasi dinanzi all'altro ramo del Parlamento non è di rinuncia ma di espansione prudente ponderata e tale da permettere il naturale sviluppo e l'incremento progressivo della Somalia Italiana.

Franchetti desidera che rimanga bene assodato che egli è di accordo col Ministro degli esteri nella interpretazione da darsi alla accennata frase dell'on. Guicciardini.

Quanto alla indeterminatezza della distanza dalla costa allo Uebi Sceleli ed al confine inglese di cui ha parlato il Ministro degli affari esteri dice che l'accordo intervenuto tra il Nerazzini e Menelik stabilisce che tale distanza debba essere di 180 miglia geografiche. E ciò risulta da una dichiarazione dell'on. Tittoni.

Con queste premesse dichiara di essere soddisfatto della risposta del Ministro degli affari esteri.

Ordinamento amministrativo del Benadir

Franchetti Svolgendo la sua interpellanza sull'ordinamento e colonizzazione del Benadir, dice che si può essere incerti se l'Italia abbia fatto bene o male ad entrare nella via coloniale. Egli, dopo avere amato ardentemente le colonie, dice che essa ha fatto male, perchè non era matura nè alla colonizzazione, nè alle avventure a cui la colonizzazione può dar luogo.

Ma poichè abbiamo delle colonie bisogna che ci mostriamo all' altezza della nostra fortuna.

Gli duole che l'on. Di San Giuliano non consentisse allo svolgimento di questa sua interpellanza il giorno stesso che il Senato riprese i suoi lavori, perchè allora era presente il senatore De Martino, il quale avrebbe potuto esporre le sue idee, correggere nel caso le osservazioni che l'oratore avrebbe fatte, e mantenere o modificare a norma di esse i suoi concetti.

Si compiace che il sen. Di Martino abbia inteso tutta l'importanza del lato tecnico della colonia del Benadir e che abbia chiamato persone competenti ad esaminarlo. Loda specialmente la relazione sul progetto di irrigazione; ma nota che gli studi fatti hanno il difetto della gioventù, poichè nacquero e maturarono soltanto in sei mesi. Come primi studi sono bellissimi, ma hanno bisogno di essere perfezionati. Invece egli teme che s'intenda considerarli come studi esecutivi.

Il progetto di colonizzazione è insufficientemente maturato. Crede che fra il concetto dei sen. De Martino circa la colonizzazione, e quello del Prof. Bizzozzero che seguì il progetto concreto, vi sia un malinteso. Il Prof. Bizzozzero fece un progetto nel quale in astratto consente.

Secondo questo si manderebbero in colonia agricoltori che troverebbero case, magazzini, semi, provviste e si metterebbero a coltivare riuniti in consorzio, consorzio che troverebbe anche il credito, sotto la direzione tecnica di sei funzionari governativi; e col loro lavoro diventerebbero poi proprietari.

Al contrario il sen. De Martino vorrebbe affidare la colonizzazione a piccoli ed a medi proprietari provvisti di un certo capitale, ma privi di ogni conoscenza di culture tropicali. Lo stato anticiperebbe, gli indigeni lavorerebbero, i concessionari rimarrebbero con le braccia incrociate, ed i contribuenti pagherebbero, ma non i contribuenti ordinari fondo dell'emigrazione. Ora il fondo dell'emigrazione è costituito dalle tasse pagate dagli emigranti, ed il suo prodotto dovrebbe essere impiegato a favore degli emigranti e non già speso per la messa in valore di terre a vantaggio di alcuni piccoli e medi proprietari.

Crede che impegnare i denari del Governo in una grande impresa come quella disegnata dal sen. De Martino sia cosa imprudente.

Tuttavia non esclude che lo Stato possa facilitare la colonizzazione ed aiutare l'inesperienza dei coloni ma non deve surrogare il cervello e l'energia dell'avoratore.

Egli ha sempre ritenuto un errore il ruolo speciale d'impiegati per le colonie; ha sempre sostenuto che occorresse prendere impiegati da levare da amministrazioni italiane per mandarli in esperimento nelle colonie e fare così una selezione dei migliori facendo ritornare i non idonei.

Osserva che la creazione dei Commissari e un'articiosità: i Commissari o dovranno usurpare i poteri del Governo Centrale o le funzioni dei residenti.

Vorrebbe poi che il Governatore sen De Martino non si facesse delle illusioni.

Raccomanda la più grande prudenza al Governo per il progetto di espansione che pare si voglia eseguire.

Enumera le difficoltà che bisogna superare, osservando non essere conveniente fare inoltrare in terre lontane, scarse d'acqua, a 300 chilometri dalla base di operazione, presidii che poi debbono rimanere isolati per mesi, restando esposti alle sorprese.

Conviene pensare bene prima ad una cosa tanto grave, e ricordarsi delle conseguenze della rapida espansione in Etiopia.

Afferma che il paese non vuole sorprese dolorose; ad evitarle si potrebbe proporre il concetto della grande espansione a più tardi, concentrando ora le forze per mettere in valore ciò che si ha e concludo che prima di fare un passo innanzi, bisogna essere sicuri di rimanere dove siamo.

Di San Giuliano. (*Esteri*) Non entrerà nei minuti particolari svolti con tanta competenza dal sen. Franchetti ma si limiterà alle linee generali. Il progetto di colonizzazione coi severamente giudicato dal sen. Franchetti, non è concreto definitivamente in tutti i particolari; deve essere ancora oggetto di studi.

Rileva la grande importanza che ha il problema della colonizzazione della Somalia, notando che bisogna perdonare qualche errore se a traverso questo errare si giungerà alla soluzione del problema che tanto interessa l'Italia e l'italianità.

Dichiara che non un soldo sarà tolto al fondo dell'emigrazione senza il parere del Consiglio; il quale deve deliberare sulla destinazione di esso. Accenna ai pareri contrari sull'impiego del fondo che da alcuni si vorrebbe conservato per intero alla emigrazione transoceanica.

Osserva che provvedendo alla colonizzazione della Somalia, indirettamente si verrebbe anche a risolvere il problema della emigrazione transoceanica.

Ricorda che la Somalia non può sottrarsi al destino comune delle colonie le quali hanno potuto avere un assetto e hanno potuto progredire dopo tentenamenti esperimenti ed anche errori.

Quanto all'ordinamento amministrativo osserva che si tratta finora di un organico assai modesto; e che il sistema di prendere gli impiegati dalle varie amministrazioni dello Stato ha trovato gravi ostacoli da parte di queste e specialmente dall'amministrazione della Guerra.

Il sistema adottato era quindi necessario e l'esperimento dirà se convenga mantenerlo.

Riconosce grave il problema concernente lo stato d'animo delle popolazioni indigene.

Afferma che è difficile studiare lo stato d'animo degli indigeni per la sua grande mutabilità; tuttavia vi sono in esso dei capisaldi quali il rispetto della forza il sentimento della giustizia di cui hanno naturalmente una speciale concessione, e poi un complesso di tradizioni e di pregiudizi che sono per essi cosa sacra.

Avendo cura di non offendere questo lato e sentimenti fondamentali degli indigeni si può stare sufficientemente tranquilli.

Osserva che un qualche pericolo presenta la inadeguata protezione che potremo dare a questi nostri sudditi e da tale punto di vista la graduale occupazione della linea Dolo-Scidle può esser utile, mentre è certo che il porre presidii a tale distanza dalla costa non è senza scevra di pericoli.

Ne consegue che qualunque soluzione si adotti non è possibile eliminare tutti i pericoli ed inconvenienti ma assicura che il Governatore ha ricevuto istruzioni di inspirarsi nelle sue proposte alla massima circospezione.

Al sen. Franchetti il quale si domandò se l'Italia abbia fatto bene o male ad entrare nella politica coloniale risponde che il problema non può oggi porsi più in tali termini, bensì in questi altri dal momento che abbiamo delle colonie dobbiamo cercare di trarne tutti i vantaggi di cui sono capaci.

Di ciò si potrà discutere presto anche in Senato quando verranno al suo esame il bilancio dell'Eritrea e quello della Somalie, nonchè i disegni di legge che mirano ad affrettare lo sviluppo economico e la messa in valore di quelle colonie.

E' sicuro che dalla discussione che su tali argomenti avrà luogo nell'alto Consesso il Governo potrà trarre utili insegnamenti pr la linea di condotta che deve continuare a seguire. (*Approvazioni*).

Franchetti E' secolare esperienza che voler popolare paesi di clima tropicale per mezzo di europei è cosa che non può riuscire. Perciò crede un errore voler far della Somalia altmeno in parte una colonia di popolamento.

Spera che il Consiglio di emigrazione difenderà con energia il proprio fondo contro un impiego che è destinato per forza di cose ad un insuccesso.

Progetti di legge e relazioni

Finali (*Pres. Comm. Finanze*) Presenta la relazione sulle maggiori assegnazioni del bilancio degli affari esteri. esercizio 1910-11.

Finocchiaro Aprile. (*Giustizia*), presenta il progetto di legge per il riordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie ».

Frascara presenta la relazione sui «Provvedimenti per il personale dei disegnatori della Regia Marina».

Tedesco (*Tesoro*) presenta il disegno di legge: applicazione delle disposizioni in materia di aumenti sessennali degli stipendi a carico dello Stato.

L'ajpeggio del bestiame.

Di Brazzà interpella il Ministro degli affari esteri sui risultati delle pratiche fatte riguardo all' ammissione per 'ajpeggio in Austria del bestiame della provincie di confine.

Rileva che l'ajpeggio, oltre al trattato di commercio coll'Austria del 1906, è regolato anche dalla convenzione speciale che porta la stessa data.

Conclude pregando il Ministro d'insistere perchè la convenzione accennata sia interpretata in modo più equo dal Governo Austro-Ungarico.

Di San Giuliano (Esteri) ringrazia il sen. Di Brazzà delle osservazioni da lui fatte, e ne terrà conto per esaminare se effettivamente da parte del Governo Austro-Ungarico si adottino misure contrarie agli accordi esistenti in materia di ajpeggio dei bestiame.

Quando tale esame sarà compito sarà il caso di vedere se e quali pratiche si possono fare presso il Governo Austro-Ungarico.

Intanto assicura il sen. Di Brazzà che il Governo non tralascia di occuparsi della questione nell'interesse dei nostro paese.

Di Brazza' Ringrazia, e confida che l'opera del Governo possa produrre soddisfacenti risultati.

Senza discussione approvansi le modifi cazioni alle leggi della Cassa dei depositi e prestiti.

Votazioni segrete.

Presidente Proclama approvati tutti i disegni di legge messi in votazione segreta.

La seduta è tolta alle ore 17,40.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

Camera dei Deputati.

Seduta del 15 giugno — Pres. Grippo — ore 14,5.

Dimissioni del Deputato Serristori.

Presidente, comunica una lettera dell'on. Serristori che rassegna, per ragioni di salute, le dimissioni da deputato.

Scalini, chiede che la Camera non tenga conto di questa dimissioni, dettate da un lodevole sentimento di delicatezza, e che gli sia, invece, concesso un congedo di sei mesi.

Muratori, si associa a questa proposta, che la Camera approva.

Proposte

E' data lettura delle seguenti proposte di iniziativa parlamentare.

dep. Bocconi — Tombola a favore dell'Ospedale di S. Marcello (Ancona).

dep. Buonanno, Berenini ed altri — Riunione delle tombole e lotterie nazionali.

dep. Leone — Miglioramenti per il personale delle segreterie universitarie.

Le catastrofi aviatorie.

Falcioni (*interno*) agli on. Battelli e Cutrufelli, che invocano provvedimenti per impedire le catastrofi aviatorie, dichiara che crede difficile adottare pratici ed efficaci provvedimenti per scongiurare per l'avvenire quelle sventure che hanno funestato le recenti gare.

Ad ogni modo farà tesoro dei suggerimenti che gli on. interroganti, competentissimi entrambi, saranno per dare al Governo.

Battelli, riconosce che non si possono proibire gli spettacoli e le gare di aviazione. Riconosce pure che purtroppo ogni progresso vuole le sue vittime. Ma vi sono anche coloro che pongono a rischio la vita per mero sentimento di emulazione e talora per solo desiderio di lucro. (*Approvazioni*).

Vorrebbe che persone tecniche visitassero gli apparecchi, prima del volo. Vorrebbe pure che esperti conoscitori del tempo vietasso il volo in determinate condizioni meteoriche. Alle gare ed agli spettacoli dovrebbero poi sempre presiedere commissioni tecniche (*Approvazioni*).

Cutrufelli raccomanda al Governo di disciplinare la vigilanza dei percorsi, la esattezza delle informazioni e delle segnalazioni e la organizzazione dei soccorsi, per risparmiare vittime, specialmente quando le gare abbiano per soggetto la speculazione più che il progresso della scienza, per la conquista dei cieli.

Conflitto nel cantiere di Padova.

Falcioni (*interno*) all'on. Quaglino il quale interroga circa il conflitto avvenuto in un cantiere di Padova il cinque corrente, fra operai muratori e agenti della forza pubblica, osserva essere in corso un procedimento giudiziario. Epperò, per non pregiudicare in alcun modo la questione, crede doveroso astenersi da qualsiasi apprezamento.

Quaglino. L'intervento degli agenti di città fu arbitrario e gli agenti fecero uso delle armi senza essere stati in alcuna guisa provocati, e ferendo gravemente dieci operai. Invoca un'inchiesta sull'opera dell'autorità della pubblica sicurezza in Padova.

Falcioni (*interno*) assicura che già è in corso una inchiesta amministrativa.

Pel carcere di Pistoia.

Falcioni (*interno*) all'on. Morelli-Gualtierotti, che sollecita la costruzione del carcere giudiziario in Pistoia, annuncia che un'apposita commissione ha già scelto l'area pel nuovo edificio, e che il Genio civile attende alla compilazione del progetto.

Morelli Gualtierotti, prende atto e si augura che il Governo provvederà anche ai fondi occorrenti, presentando se sarà necessario, un'apposita legge.

Falcioni. (*interno*) Si provvederà coi fondi del bilancio. nel prossimo esercizio, senza bisogno di legge speciale.

Circa le chiamate delle classi.

Mirabelli (*guerra*) all'on. Vizzi, il quale chiede che la chiamata delle classi sia fatta in modo da conciliare le esigenze militari con quelle delle famiglie degli agricoltori, risponde che precisamente per conciliare l'una e l'altra esigenza, la massima parte del contingente vieu richiamato in agosto.

Per ragioni di necessità del servizio territoriale, solo per quattro distretti la chiamata deve esser fatta pei primi giorni di luglio.

Vizzi nota che in luglio gli agricoltori sono impegnati nei più urgenti lavori dell'annata, e tra i distretti pei quali la chiamata avviene con anticipazione, vi è quello di Siena, ove la popolazione quasi esclusivamente agricola, risente in modo particolare il danno di tale provvedimento.

Per l'aggregazione di un Comune.

Si discute il disegno di legge:

Aggregazione del Comune di Fano Adriano al mandamento di Montorio al Vomano.

Montemartini esprime qualche dubbio sulla opportunità di questo disegno di legge.

Cimarelli (*pres. e rel.*) dichiara che ha studiato senza alcun preconcetto ed in modo assolutamente obiettivo questa legge proposta dal Governo d'accordo Da Michetti e si è convinto che il desiderio che la popolazione di Fano Adriano è andata da un secolo a questa parte ripetutamente manifestando, merita di essere accolto dal Parlamento.

La sola opposizione della quale qui si è fatto eco in questa Camera, l'on. Barnabei, proviene dal mandamento di Montorio, che perdendo questo comune vedrebbe diminuita l'importanza della propria prefettura.

Barnabei prega la Camera di non accogliere il disegno di legge.

De Benedictis, come deputato del Collegio, cui appartengono così Fano Adriano, come Tossicia, attuale loro prefetta, devono passare per Montorio al Vomano, e quindi fare ancora nove chilometri per giungere a Tossicia, con cui sono collegati direttamente solo con una strada mulattiera impraticabile per la maggior parte dell'anno; e inoltre Fano ha tutti i suoi rapporti amministrativi e sociali con Montorio e nessun rapporto ha, invece, con Tossicia.

Gallini (*giustizia*) a nome del Governo, per le ragioni esposte dall'on. relatore e dall'on. De Benedictis, prega la Camera di approvare il disegno di legge.

Si approvano i due articoli del disegno di legge.

Bilancio dei Lavori pubblici.

Galisso svolge un ordine del giorno, col quale si in vita il Governo a risolvere l'antica questione della ferrovia Civitavecchia Orte, che serve per la congiunzione diretta e più prossima a Roma dei Comuni e delle piccole località e di privati. Confida pure che il Governo non perderà di mira lo scopo precipuo di questa legge, che è quello di ravvicinare al Mediterraneo la operosa regione ternana.

Dalla soddisfacente soluzione di queste problema delle comunicazioni ferroviarie fra Civitavecchia e Orte dipende l'avvenire del porto di Civitavecchia. (*Approvazioni*).

Danzo, a nome anche degli on. Paniè. Ferrero di Cambiano e Bouvier, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere colla maggiore energia alle opere già promesse e deliberate ed agli studi necessari per assicurare alla linea del Frejus tutta l'efficienza di grande linea internazionale che le spetta ».

Ricorda che la linea del Cenisio è la più importante fra le internazionali e fu voluta a doppio binario con esercizio a velocità potente.

Nel 1881 il Gottardo tolse al Cenisio la parte di traffico dell'Europa centrale, il Sempione più tardi parte di quello dell'Europa occidentale. Ma l'economia nazionale migliorò; poi vennero migliori relazioni con la Francia.

Ora si impone una riforma radicale della linea del Cenisio e rileva che la Francia costruisse il doppio binario sul suo versante dopo il 1898, studiò rettifili, a varianti da Parigi a Modane, e. in occasione delle trattative per la Cuneo-Nizza, ottenne l'impegno morale del Governo italiano a compiere il doppio binario sul suo versante.

Sarebbe insufficiente il raddoppio Torino-Bardonnecchia nella parte scoperta e facile da Torino a Bussoleno, e da Bussoleno a Beaulard, lasciando intatte le attuali gallerie a binario unico, ma efettivificando la trazione da Bussoleno a Modane.

Tre sono le ipotesi: raddoppiare sulla stessa linea la galleria tra Bussoleno e Beaulard; costruire una deviazione sucursale sulla sinistra della Dora; ovvero costruire addirittura una nuova grande galleria.

Esorta il Ministro a studiare la questione sotto i diversi punti di vista; augurandosi che si addivenga presto a quella soluzione che risulterà più rispondente ai grandi interessi, che si collegano in quella linea, e che non sono solo del Piemonte, ma della intera nazione (*Approvazioni — Congratulazioni*).

Masi segnala la necessità di completare al più presto la bonifica a destra del Reno, non soltanto nell'interesse delle popolazioni locali, ma dello stesso Erario, al fine di rendere fruttifera l'ingente spesa in caso sostenuta.

Invita perciò il Governo ad appaltare sollecitamente i lavori per il passaggio sotto il torrente Sanzierno.

Fa voti perchè il Governo ad appaltare sollecitamente dell'ultimo tronco del canale che segnerà il completamento della bonifica.

Esorta il Ministro ad inscrivere a questo scopo un sufficiente stanziamento di fondi nel bilancio. E presenta in questo senso un ordine del giorno sottoscritto anche dagli on. Rava, Cavina e Basponi.

Bolognesi nell'interesse dell'azienda delle ferrovie dello Stato, del commercio e della esportazione dei prodotti agricoli del circondario di Barletta e di buona parte della provincia di Bastilicate e di Capitanata invita il Governo a provvedere alla sistemazione definitiva della stazione ferroviaria di Barletta che travasa ora in deplorevoli condizioni, ed è assolutamente inadeguata quel traffico importantissimo.

De Amicis segnala al Ministro la crescente importanza dei servizi automobilistici, specie per quelle regioni che hanno una deficiente rete ferroviaria, e lamenta che parecchie concessioni non abbiano potuto avere effettiva attuazione per semplici formalità amministrative.

Accenna in particolar modo alla concessione per il servizio da Pescina ad Alfedena, notando che la ditta concessionaria, in seguito alle formali assicurazioni avute dal Governo ha già acquistato il materiale occorrente, e aspetta ora il numulo che le spetta e che non potrebbe essere per nessuna ragione ritardato.

Presenta un ordine del giorno per invitare il Governo ad affrettare la concessione dei sussidi per l'istituzione dei servizi automobilistici a quei comuni e ditte di cui le istanze già da molto tempo hanno avuto l'approvazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici. (*Approvazioni*).

Macaggi richiama l'attenzione del Governo sui danni che deriverebbero dalle (convenzioni del 13 ottobre 1909 relative al riscatto del Gottardo qualora fossero approvate; e condida che il Governo provvederà sollecitamente all'esecuzione della direttissima Genova-Milano e di tutte le opere necessarie allo sviluppo del porto di Genova.

Si augura che l' on. Ministro vorrà mantenere le promesse fatte nella sua visita a Genova.

Pasqualino Vassallo vuole riformato il regolamento per la concessione dei sussidi a linee automobilistiche. Rileva i grandissimi danni morali e materiali che derivano dall'indugio sulla concessione dei sussidi ai servizi pubblici automobilistici per l'insufficienza degli stanziamenti. Invita perciò il Governo ad elevare gli stanziamenti, perchè le linee per le quali già sono state istruite le relative domande, possano ottenere i sussidi nell'esercizio 1911-912.

Nota come nei rapporti della Sicilia, non si possono sviluppare i servizi automobilistici appunto per la mancievolezza del vigente regolamento, che irradia l'espletamento delle pratiche.

Presenta, in tal senso, due ordini del giorno, confidando in l'opera del Ministro per i provvedimenti.

Girardini. Ritiene che, nel costruire reti ferroviarie che hanno scopi militari, non debbansi però trascurare quei vantaggi economici, i quali possano essere conseguiti senza alcun pregiudizio della difesa nazionale e quindi raccomanda al Ministro dei lavori pubblici di volgere pure a questi intenti economici la sua necessaria cooperazione nella preparazione dei relativi progetti di legge.

Fa voti perchè la linea pedemontana Sacile–Pinzano sia costruita prolungandola fino a Udine.

Cenzig raccomanda che siano eseguite con la massima sollecitudine diverse opere pubbliche in Sardegna e specialmente quelle portuali ed i relativi lavori accessori.

Paniè, chiede che siano abrogate le disposizioni del capitolato generale d'appalto approvate col decreto ministeriale 28 maggio 1895 relative alla decisione a mezzo d'arbitro delle sentenze fra l'Amministrazione e gli appaltatori.

Berlingieri. Vuole che si provveda al compartimento delle viabilità ed alla sistemazione delle frane nella provincia di Cosenza.

Presidente. Rimanda a domani lo svolgimento degli altri ordini del giorno. Si da lettura delle interrogazioni ed alle ore 19,5 la seduta è tolta.

Il banchetto in onore dell'on. Bettolo

Ieri sera, al ristorante del teatro Apollo, ebbe luogo il banchetto in onore dell'on. amuni Giovanni Bettolo, che amici ed ammiratori hanno voluto offrirgli per testimoniare all'illustre uomo, che ha lasciato il servizio attivo nella marina, di quanta stima sia circondato. E la dimostrazione non poteva riuscire migliore pel numero degli intervenuti e per le moltissime adesioni pervenute al Comitato.

La vasta ed elegante sala, sfarzosamente illuminata; raccoglieva circa duecentocinquanta fra senatori e deputati:

L'on. Bettolo siedeva al centro della tavola d'onore; circondato dai componenti del Comitato promotore.

Aveva alla sua *destra*: il Ministro della Marina, Leonardi Cattolica, il sen. Paternò vice presidente del Senato, l'on. Bergamasco Sottosegretario alla Marina, l'on. Cappelli vicepresidente della Camera, l'on. Raineri, il sen. Annaratone Prefetto di Roma, l'on. Cocco Ortu, il sen. Lucca, l'on. Abignente, il sen. Scialoia, l'on. Salandra, l'on. Di Trabia.

Ed alla *sua sinistra*: l'on. Del Balzo, l'on. Grippo vice presidente della Camera, il sen. Taverna, il generale Pedotti, il sen. Casana, l'on. Ariotta, il sen. Di Broglio, l'on. Di Sant,Onofrio, l'on. Di Palma, l'on. Ciuffelli, l'on. Ronchetti, l'on. Fani, l'on. Fusinato, l'on. De Marinis.

Vi erano pure gli ammiragli Grenet, Di Brocchetti ed Astuto ed il comandante De Bellegarde.

Il menu, elegantissimo, recava nel frontespizio per emblema una nave solcante il mare e nell'interno i seguenti motti: « In nomine maris — Navigare necesse... — O mare o gloria forza d'Italia — ...La patria è sulla nave! ».

I telegrammi dei Presidenti della Camera e del Senato.

Allo *champagne* l'on. Del Balzo legge i seguenti telegrammi, accolti da applausi:

« Ringrazio dell'invito al banchetto in onore di Giovanni Bettolo ed impedito di esservi, aderisco con tutto animo ai sentimenti dei promotori e partecipanti, mandando il mio saluto al parlamentario e uomo di Stato illustre, all'ammiraglio insigne.

Firmato: *Manfredi* Presidente del Senato ».

« On. dep. amm. Bettolo — Con fervida amicizia e grande ammirazione per la nobile vita tutta spesa per la grandezza della nostra Marina la quale ha tanta parte del mio cuore di patriotta mi unisco al plauso dei colleghi che ti festeggiano stasera doleute che una indisposizione m'impedisca di essere tra loro a dirti tutto il mio sincero e caldissimo affetto.

Firmato: *Giuseppe Marcora* ».

Indi l'on. del Balzo, pronunzia, applauditissima, un patriottico discorso, rievocando la carriera di Giovanni Bettolo, ed augurando alla nostra marina che gruppi di poter contare sempre fra i suoi ufficiali imitatori ed emuli di lui.

Il senatore Biscaretti legge un telegramma dei dodici Sindaci dei Comuni del Collegio di Recco rappresentato dall'on' Bettolo.

Il discorso dell'on. Bettolo.

Salutato da un lungo e caloroso applauso, l'on Bettolo, visibilmente commosso, pronunzia il seguente discorso:

Carissimi, onorevoli amici, non fu l'indifferenza, lo stato d'animo mio, il giorno in cui lasciai caro consetodini di una vita consacrata per circa mezzo secolo alla grande famiglia marinara. Nè avrei potuto separarmene senza rimpianto, dopo averne seguito le fortunose vicende, or con slanci di entusiasmo, or con senia febbrile, sempre con fede ed intelletto di amore.

Un provvedimento legislativo può ben fissare il termine ad un determinato esercizio di attività ufficiale; ma nessuna legge umana potrà disgiungere gli spiriti che furono educati e preparati sulla nave, sotto la bandiera della patria, per fondersi in un animo solo, ansiante alla vittoria. (Applausi).

Trovo, peraltro, ragione di legittimo e sommo con-

forte in questa nuova prova di lealtà e di concordia, che avete voluto darmi, e che l'amico Del Balzo seppe interpretare con nobile parola e non fervore di amicizia. Nessuna sorpresa, per quanto alta e degna, potrebbe dispiacere a ricompensa più ambita.

Rispondo perciò ad un grandito sentimento dell'animo mio, ringraziando gli amici che questo geniale convegno hanno promosso, quelli che vi hanno aderito, e manifestando la mia gratitudine all'amato Duca degli Abruzzi, l'amico, il cavaliere Cattolica, che volle associarsi a questa grande e memorabile dimostrazione, grande e memorabile perchè va ben oltre la mia modesta persona.

Solleciti come siete del progresso e della grandezza della nostra Marina, voi volete onorare in questo vecchio marinaio, che vi rappresenta, il sentimento della sua vecchissima costituzione. Voi volete che, sotto il valore del vostro affetto, si accenda nell'animo mio, rinnovata lena di pensiero e di azione, alla visione di un'Italia forte sul mare e per il mare. (Applausi).

E così interpretate, e così come fu degnamente illustrata dall'amico Del Balzo, il sentimento che qui ci aduna, acquista un significato di particolare importanza, in quantochè esso rivela con quanto spirito, con quante amore voi seguite la fortuna della nostra Marina, per farla pari alle sue alte finalità militari, politiche ed economiche, per renderla degna della sua grande missione. E veramente grande e complessa si addimostra la missione di una Marina quando se ne considerino le funzioni attraverso la vita agitata ed intensiva dell'operosità moderna.

Mai come in questo secolo di imperialismo, in cui tutte le Nazioni, non escluse le più continentali, sentono il bisogno di affermare la loro potenzialità sul mare in cui, anche i Paesi più deboli sono fatalmente costretti nelle mondiali competizioni economiche, nè possono sottrarvisi sotto pena di essere sfruttati prima, e soffocati dopo, mai come in questo secolo di invadente imperialismo, si sono palesate minaccievoli quelle lotte, che pur avendo apparenti forme politiche, stringono i loro frutti sotto l'influenza della forza, che integra tutti i fattori del potere marittimo e che ha perciò orizzonti più vasti e un più largo campo di azione.

Nè consegue da ciò, che la Marina Militare, che in quel potere rappresenta il fattore tutelare, deve essere considerata non solo nei riguardi della difesa nazionale, ma eziandio nei rapporti con quella politica di difesa economica che ha quotidiane ripercussioni sulla vita del Paese. Talchè la Marina Militare, nella dinamica delle relazioni internazionali, rappresenta l'indice e la misura di quanto valga uno Stato e di quanto possa eventualmente valere, il che è sostanzialmente lo stesso.

Così si comprende l'impressionante crescendo delle spese che, per gli armamenti militari in genere e per quelli navali in specie, pesano sui bilanci di tutti gli Stati al fine di mantenere il potenziale guerresco in una misura di relatività commisurata agli interessi da difendere e da promuovere.

Sinando allo stesso scopo, l'Italia ha pur dovuto imporsi sacrifizi che parvero eccessivi rispetto alla ricchezza del Paese, ma che in realtà altro non sono che un premio di assicurazione per la sua esistenza politica ed economica.

Comunque, tale è la situazione che, per la complessività delle cause stesse d'onde deriva, nessuno potrebbe mutare. Ma se ineluttabile simile stato di cose, non possiamo disconoscerci che tanto sacrifizio nol sarebbe consentito e tollerato, quando non se fossero essi tangibili i benefizi rispetto agli interessi, che si connettono con la via del mare, o che, per la via del mare, possono essere dischiusi alle nostre legittime aspirazioni.

Armonizzare i fini nel vasto campo dei dibattiti internazionali, con i mezzi, a trarre da questi ultimi il maggior profitto possibile, è compito di quella strategia politica, che, pur avendo carattere pacifico, ha fondate affinità etiche con la strategica bellica.

Sarebbe fuori di proposito indugiarsi sull'esame di simili analogie, in quest'occasione in cui la nota politica deve cedere alla nota del cuore; ma non comanta che rispondendo appunto alle voci del cuore, io chiuda questa breve espansione dell'animo mio con un brindisi augurale sicuro d'interpretare il pensiero di quanti, senza distinzione di partito, hanno spirito e coscienza d'italianità.

Rispondendo dunque a quella voce, propiniamo ad un Italia forte e grande, quale fu nella visione del Gran Padre della Patria.

Propiniamo alla fortuna di un'Italia che, sul mare e sulle terre di oltre mare fecondate dal lavoro dei suoi figli sappia aprirsi ed assumersi la via del progresso e della libertà, ad una Italia che, conscia dei suoi alti destini e forte dei suoi diritti, sappia riconquistare la grandezza delle sue tradizioni marinare.

Con questi voti che sono al disopra di qualsiasi competizione politica, gradite il mio saluto fatto di amore e di riconoscenza.

Un caloroso applauso accoglie le ultime parole dell'on. Bettolo, al quale molti vanno a stringer la mano

L'on. Leonardi Cattolica — Il sen. Pedo (II).

Sorge quindi a parlare il Ministro della Marina, on. Leonardi Cattolica, che rivolge un ringraziamento ai senatori e deputati per aver voluto associare anche la sua persona inviare all'on. Bettolo.

Dopo quarantacinque anni dedicati al servizio della Marina, l'on. Bettolo — egli dice — non ci dice addio, perchè è in noi tutti viva la speranza che egli continuerà a dedicare tutto il suo ingegno allo studio di quei problemi, da cui dipende la prosperità del mare. Ed è con questa fiducia — conclude — che in breve alla schiera dell'ammiraglio Bettolo s. *Applausi*.

In fine pronunciò brevi ed applauditi parole il generale sen. Pedotti, dice come accanto alla Marina vi sia anche l'esercito; entrambi concordi, vigilano sull'avvenire della nostra Patria.

La riunione si sciolse alle 22.30.

L'incoronazione dei Sovrani inglesi

VII

Dove Re Giorgio sarà incoronato

L'Abazia di Westminster è la più famosa e storica chiesa che il logorio del tempo e la distruzione degli uomini ci abbiano lasciata.

A non confronto San Pietro di Roma, per quanto maestosa, è cosa di ieri.

Essa non ha avuto mai se non una rivale: St. Denys, del pari collegata con la regalità d'una gran nazione, e le cui mura biancheggianti estendono la memoria ai giorni del buon Re Dagoberto.

Ma i Re francesi erano incoronati a Reims ed anche Napoleone scelse Notre Dame quale teatro dell'atto culminante della sua ambizione.

Oggi St. Denys, ergendosi solitaria ed orgogliosa in un sanerito solbergo di Parigi, e fredda e senza vita.

La serie non rivaleggiata delle sue tombe reali rimane, ma esse sono poco più che cenotafi, essendo state spogliate dei loro illustri avanzi dalle devastazioni della rivoluzione.

Nell'Abazia di Westminster il diadema è stato collocato sul capo di quasi ogni Sovrano di Inghilterra, fino da Guglielmo il Normanno: colà riposano ancora 16 di quella grande successione di Re, cominciando da Edoardo il Confessore, Re e Santo e terminando col suo bucolico discendente, quel Giorgio II che non amò nè poesia nè pittura.

I cinque Sovrani che lo seguirono, giacciono tutti nella Cappella di San Giorgio, a Windsor, fianco a fianco con Enrico VIII e Carlo I.

Oggi noi ricordiamo il Confessore principalmente a ragione della drammatica coincidenza ch'egli è sepolto nella chiesa che aveva fondata, meno di una settimana dopo la sua consacrazione.

Egli non fu affatto un grande uomo, ma la sua sepoltura nella vecchia Abazia in cui Guglielmo il conquistatore doveva essere incoronato ci aiuta a collegare il primo re normanno ai suoi predecessori sassoni, assicurando la continuità della dinastia reale d'Inghilterra.

Quando il 22 giugno sarà posta la corona sulla fronte di Giorgio V, lo sarà sia perchè egli è discendente di Alfredo il Grande, come perchè è figlio di Edoardo VII.

Nessun altro monarca di Europa può vantare di regnare sullo stesso popolo come il suo incoronato predecessore di mille anni fa.

USI E TRADIZIONI.

La continuità è invero la cosa più meravigliosa nella incoronazione inglese. Attraverso i Sassoni ed i Normanni, i Plantageneti ed i Tudor, gli Stuart ed i Guelph, la sottile linea rossa della real discendenza ha viaggiato in guisa che non è una figura retorica il dire che il Re d'Inghilterra è l'erede di tutte le età: Carlomagno e S. Luigi, Barbarossa e il Cid, gl'imperatori d'Occidente e d'Oriente, non meno che Maria Stuarda e Darnley, tutti mescolano il loro sangue in Giorgio V.

Egli s'inginocchierà avanti allo stesso altare, si accomoderà nella stessa sedia come la sua lunga linea di progenitori; egli assisterà allo stesso rito, accolterà le stesse parole ch'essi ascoltarono nei più solenni momenti della loro vita.

Per sei secoli almeno il servizio dell'incoronazione è rimasto sostanzialmente il medesimo; alcune delle promesse che farà il Re furono fatte dai suoi predecessori nulle e duecento anni fa.

L'innato conservatorismo, l'istintivo attaccamento al passato della razza anglosassone, troverà la sua suprema espressione nella incoronazione.

Il Monarca è consacrato in un certo senso sacerdote così come è incoronato Re; egli è vestito di abiti sacerdotali, la stola e la pianeta non cessano di essere stola e pianeta perchè hanno acquistato altri nomi.

Il Re è investito di anello come se fosse un vescovo.

I particolari più minuti della cerimonia sono regolati dall'uso e dalla tradizione.

Così il Re prende il calice non dall'arcivescovo di Canterburg, ma dal decano di Westminster, perchè i suoi predecessori, gli abati di Westminster dettero al Re l'acqua per la purificazione col calice di S. Edoardo.

Come materia di fatto, invero, il decano non è il solo che conserva prerogative abbaziali; fino alla data odierna il Duca di Bedford rilascia licenze di matrimonio come successore degli abati di Woburn.

UNA LUNGA CERIMONIA.

All'ultima incoronazione il Sovrano si era appena ristabilito da una grave malattia, cosicchè le storiche forme furono alquanto accorciate e modificate. Era dispiacente, ma inevitabile; ora però non si faranno tagli e che non siano pienamente giustificati. Pure si deve sempre ricordare che una incoronazione è una assai lunga e faticosa cerimonia per tutti coloro che vi sono impegnati ed il prolungarla oltre il necessario è questione seria.

Le lezioni - storiche e religiose - di continuità nel servizio sono così impressionanti e notevoli che sarebbe un peccato rendere oscure senza evidente necessità.

Fortunatamente non v'è più luogo ad innovazioni in questo venerabile ed unico rito.

I fortunati - circa 8 mila persone - che empiranno l'Abazia di Westminster il 22 giugno, se si rimettono alla precedente consuenza della topografia del fabbricato, avranno poca difficoltà ad orizzontarsi. E' difficile immaginare la differenza fra l'austera dignità dell'Abazia d'ogni giorno e quella preparata per una incoronazione.

I vasti spazi sembrano ravvicinati, gli altissimi archi abbassati dalla quantità di costruzioni temporanee, dalle barriere e suddivisioni su cui gl'intraprenditori hanno lavorato per mesi e mesi di ansia pel Decano, pel Capitolo e per l'architetto.

In passato piattaforme e tribune venivano poste con poco riguardo al fabbricato. Orribili brutalità venivano commesse, colonne e tombe venendo intagliate senza riguardo alcuno.

Noi non saremo divenuti una nazione artistica, ma barbarie di questo genere non ne commettiamo. Facciamo ammenda della mostruosità delle nuove fabbriche divenendo sempre più rigurdosi verso gli antichi monumenti e quindi, se non è tutto che l'animo artistico può sperare, dimostra almeno un progresso nel culto della grazia.

NEL TEATRO:

Il punto centrale dell'Abazia di Westminster, quale si presenterà a coloro che vi entreranno nel giorno della incoronazione sarà quello che si chiama «il teatro».

Il teatro corrisponde al recinto fra il coro ed il santuario dave avrà luogo la cerimonia dell'incoronamento e dell'unzione. Attorno a questo spazio saranno disposte file di sedie per i Pari e le Pari ed altri cui spettano posti di speciale distinzione - sedie che, giusta i precedenti del 1902 i loro occupanti potranno *comprare* per ricordo.

Sopra una piattaforma eretta nel centro, dirimpetto all'altare maggiore saranno collocati i troni del Re e della Regina e la famosa *sedia dell'incoronazione* con la sua *Pietra del destino*. Essi saranno sopra un ricco tappeto che attraverso che farà risaltare in modo straordinario le splendide vesti che saranno mosse su e giù per il teatro durante la lunga e sfossante cerimonia. (quella tanto accorciata di 9 anni fa durò circa tre ore) ed è certo che molti dei presenti passeranno gli 8 ore nell'Abazia. Questa forma di incoronazione inglese è la brevità stessa in confronto con quella di uno Tzar russo, l'unica cerimonia del genere che rivalegai con essa. Ma lo Tzar è di fatto e non solo implicitamente consacrato prete; egli consacra la sua propria corona, incorona sè stesso (come Napoleone ed i Re di Prussia che sembra abbiano abbandonato l'incoronazione) e poi incorona la Tzarina. Però l'idea del sacerdozio e la consacrazione del Sovrano non è mai perduto di vista nella *forma et modus* del rito inglese.

E' vero che noi attacchiamo ora maggiore importanza all'incoronamento che all'unzione, ma l'una cerimonia è tanto essenziale come l'altra.

Un Re inglese non tiene più il suo trono in virtù dell'unzione - se tale cerimonia non avesse luogo egli sarebbe egualmente Re; ma il popolo nostro non è abituato e sperimo non si abituerà mai all'idea della Monarchia senza la consacrazione.

LE INSEGNE REGALI.

Pieno come è il servizio dell'incoronazione delle tradizionali osservanze di storia e di religione, esso ha quasi tutto il sapore dell'antichità.

Tranne una eccezione, nessuna delle insegne usate o di cui sono vestiti i Sovrani fu adoperata per gli stessi scopi prima della restaurazione del 1660.

Nell'interregno cromwelliano, le antiche insegne, alcune delle quali si ripetevano, a torto o a ragione, dai tempi pranormanni, furono rotte e fuse, una perdita irreparabile per la storia.

L'unica eccezione è l'ampolla, il vasello d'oro a forma di aquila che contiene l'olio consacrato per la unzione. Questo strano oggetto sembra rimonti all'epoca dei Plantageneti. Secondo la vecchia leggenda l'ampolla ed una fiala d'olio santo furono portate giù dal cielo dalla Vergine benedetta e condate da Lei in una visione a S. Tomaso Beckett per l'unzione dei veri Re d'Inghilterra. La storia riposa sul valore da dare alla dichiarazione di Becket; ma essa è sospettosamente simile ad una leggenda connessa coi Re di Francia, per la cui unzione si adoperava pure un'ampolla riempita di olio santo

Ma sebbene sia da deplorare la scomparsa delle vecchie insegne dal punto di vista storico, è probabile che la perdita artistica non siagrave. La maggior parte di esse pare fosse di ferro o di altro umile metallo, argento dorato tutto al più. Tuttavia che cosa non pagheremmo noi oggi per la corona di Alfredo il Grande, che dei ribelli del Governo repubblicano stimarono 6210 franchi? Il cucchiaio dell'unzione è forse antico come l'ampolla. Si crede che sia vecchio di 700 anni, ma è stato usato per l'incoronazione soltanto dal tempo di Carlo II.

DIETRO LE SCENE.

Un molto interessante capitolo potrebbe esser scritto sulla curiosità di una incoronazione inglese e le vicissitudini per le quali passarono il servizio e le cerimonie.

La Regina Vittoria fu incoronata negli ozeni tempi dell'osservanza religiosa ed il servizio fu mutilato in massimo grado; ma i tempi moderni hanno condotto ad una migliore comprensione del significato del cerimoniale e Giorgio V non ha concesso alcun serio strappo alla Forma ed Ordine del servizio.

Almeno una pittoresca lungvarione del 1902 sarà ripetuta quest'anno, la tante ingegnosa ed utile Camera di vestizione sarà di nuovo eretta fuori del termine occidentale dell'Abazia. Con la sua armatura, le sue nicchie e le sue statue fu un riuscitissimo esempio di gotico consumato dal tempo, in legname e stucco.

Non è il fatto meno curioso di una moderna incoronazione quello dell'esistenza di una specie di cucina «dietro le scene». Ho notato che il servizio è molto lungo, mentre il suo carattere è tale da esigere molto dalla resistenza fisica e dalla presenza di spirito da coloro che fanno le prime parti.

Il solo sapere che voi state ripetendo gli stessi atti solenni che i nostri predecessori già fecero un migliaio di anni prima ed una volta sola nella loro vita, dà alla mente un aggravio che risentono anche le persone più elevate. Fisicamente lo sforzo non è meno esauriente.

Le vesti regali sono molto pesanti: il peso di una corona è qualche cosa più che metaforico e nonostante che un gran nobile abbia il privilegio di sostenere il gomito del Re, il tenere a lungo le scettro affatica. Inoltre non ebbe forse la Regina Vittoria a lamentarsi che la sfera fosse molto pesante? Non è da stupire perciò che a un dato momento il Re e la Regina siano lieti di passare per una porta o dietro una cortina e prendere una zuppa, o un bicchiere di vino.

LA SCENA FINALE.

Quando il Sovrano e la sua consorte escono dall'Abazia fra il suono delle campane ed il saluto dei cannoni, tuttora con la corona e con lo scettro, fra in pesanti vesti, essi debbono ancora affrontare il lento procedere verso la dimora regale per la via più lunga possibile.

Gli applausi di centinaia di migliaia di persone, cordiali, generosi, sinceri quali saranno il 22 giugno, riusciranno affaticanti pel rumore e per l'emozione.

Come solo spettacolo la scena più grandiosa sarà quando le lampade dell'Abazia si volgeranno tutte a mostrare il Re coronato ai suoi sudditi.

Il momento finale sarà quando il Sovrano apparirà sul balcone del palazzo di Buckingham in tutto il suo regale splendore, alla immensa folla che nove anni fa acclamava da quel sito il predecessore, il quale nel breve regno addentrò ancora più profonde le basi del trono nei cuori del popolo.

J. Pendarel-Bradhurst

autore della vita del Re Edoardo VII.

(Proibita la riproduzione in Italia).

Armi ed Armati

Onorazze al generale Lamarmora

(S) **Biella** 15 — S. A. R. il Duca di Genova è giunto stamane per assistere in rappresentanza di S. M. il Re, alla solenne cerimonia del ricevimento della salma del gen. Lamarmora, ricevuto da tutte le autorità cittadine e dai membri del comitato.

Il Duca di Genova, scortato dai carabinieri a cavallo e seguito dalle autorità, si è recato subito nel piazzale della stazione, ove sotto un apposito padiglione, e è svolta la cerimonia della consegna della salma di Alessandro Lamarmora.

Erano presenti i gen. Girola, rappresentante il ministro della guerra, Majnoni d'Intignano, Ravina Rodicati di Marmorito, Bertinati e Trabucchi, il colonnello Dovara, numerose altre autorità militari i sen. D'Ovidio, Faldella, e Sensa, i dep. on. Ponzo, ed Albertini, i reduci di Crimea, il Sindaco che ha recato sul feretro una splendida corona, ed i veterani della Casa di Turate.

Sul piazzale erano schierati il battaglione dei bersaglieri giunto ieri da Torino, due batterie di artiglieria appiedate ed i carabinieri a cavallo.

Il cofano contenente i resti dell'eroe è stato tolto alle 10 dal vagone ove era rimasto durante la notte e trasportato a braccia nel padiglione eretto sul piazzale della stazione; la salma è stata salutata dalla musica del 24 fanteria, e dal Piazzo ha cominciato a tuonare il cannone. Le truppe schierate sul piazzale hanno presentato le armi, mentre le fanfare squillavano e le autorità e gli invitati presenti salutavano commossi.

Sotto il padiglione avevano preso posto il Duca di Genova, il generale Girola, rappresentante il ministro della Guerra, il Sindaco di Biella, il tenente generale Mainone d'Intignano, le autorità civili e militari e i membri del comitato per le onoranze.

Dopo che il Duca di Genova ebbe passato in rivista i reduci di Crimea, stringendo loro la mano, il generale Ravina ha parlato riferendo circa la sua missione per il trasporto della salma da Kadikoi.

Il generale Majnoni d'Intignano ha con un breve discorso consegnato la salma al sindaco che ha risposto con commosse parole. Infine il generale Ravina reduce dei bersaglieri di Crimea ha porto il saluto commosso del corpo dei bersaglieri. Quindi le autorità presenti hanno firmato l'atto di consegna.

Il Comitato di Biella ha deposto una corona di fiori freschi sul monumento di Alfonso Lamarmora.

Terminata la cerimonia della consegna della salma si è formato il corteo per accompagnare il feretro alla chiesa di S. Sebastiano ove si trova la tomba del Lamarmora.

Precedevano un drappello di carabinieri a cavallo, le guardie municipali in grande uniforme, e la banda cittadina. Seguivano le scuole elementari di convitto civico con fanfara, le scuole tecniche, il R. Ginnasio e il R. Liceo, le scuole professionali, le classi del 22 reggimento fanteria oltre 80 associazioni con bandiere, un battaglione di volontari biellesi, e le associazioni militari.

Poi venivano il cofano contenente le salma, portato a spalla da sottufficiali dei bersaglieri, circondato da due file di bersaglieri e di guardie municipali e di pompieri in alta tenuta, preceduto dalla fanfara e da un battaglione del 6 bersaglieri, dalla società degli ex bersaglieri e dalla musica el 24 fanteria e seguito immediatamente da S. A. R. il Duca di Genova rappresentante il Re, dal rappresentante il Ministero della Guerra, dal Prefetto di Novara, e dal sottoprefetto rappresentanti il Governo e da un rappresentante la famiglia Lamarmora.

Seguivano i presidenti dei comitati di Milano, e di Biella, i reduci dalla campagna di Crimea, i reduci bersaglieri, i reduci delle patrie battaglie, e un numerosissimo stuolo di rappresentanze militari e delle autorità, di membri dei comitati, di notabilità. Chiudeva il corteo un drappello di bersaglieri.

Dal piazzale della stazione, per lejio ove si addensava una fitta folla muta e reverente il corteo giunto sulla piazza di S. Sebastiano, tenuta perfettamente sgombra dai carabinieri.

Le truppe, le scuole, le Associazioni che precedevano il feretro si sono schierate in doppia fila ai lati della porta della chiesa, ove è sbtrata la salma seguita dalle sole autorità; il battaglione dei bersaglieri ha presentato le armi e la fanfara ha dato l'ultimo saluto al fondatore del corpo; i presenti si sono privati in commossi.

Entro la chiesa il vescovo monsignor Masera ha dato la benedizione alla salma, che è stata poi tumulata nella tomba di famiglia.

Terminata la tumulazione il corteo si è sciolto

(S) **Biella**, 15. — A tutte le onorazze rese alla salma del generale Lamarmora hanno preso parte, il sottosegretario di Stato per le Poste e Telegrafi, on. Battaglieri, rappresentante il Governo, e i membri della famiglia Lamarmora.

Alle ore 13 vi è stato un banchetto offerto dalla città e dal comitato di Biella alle autorità e ai rappresentanti dell'esercito e delle altre città qui convenuti pel le onorazze al generale Lamarmora.

Hanno parlato il Sindaco di Biella, l'on. Ponzo, e il sottosegretario di Stato, on. Battaglieri, il quale ha portato il saluto del Governo alla città e alla famiglia Lamarmora, ai bersaglieri a all'esercito, e ha brindato alla prosperità della Patria e del Re.

Hanno poi parlato il gen. Girola, per il Ministro della guerra, assente per ragioni di salute, il gen. Majnoni, Ravina, il conte Alberti, per la famiglia Lamarmora; Mozzo colonnello emziano dei bersaglieri per il corpo dei bersaglieri.

La città è animatissima. Il maggiore dei bersaglieri Negrotto, nel teatro Sociale, gremito, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova e di tutte le Autorità, ha tenuto alle ore 15 una conferenza commemorativa, vivamente applaudita.

(S) **Biella**, 15. Il Duca di Genova è ripartito per Agliè alle ore 20.

FANO AL GEN. MONTEVECCHIO.

(S) **Fano**, 15. - La salma del gen Montevecchio è giunta stamane alle ore 7 da Genova, accompagnata dal gen Severi, presidente del Comitato delle onorazze in Fano e dalla scorta militare d'onore.

Alla stazione, splendidamente decorata, si trovavano ad attendere la salma il Sindaco con la giunta municipale, i membri del Comitato per le onoranze, il colonnello Merli-Minghetti, gli ufficiali del reggimento di cavalleria Piemonte Reale, il maggiore Abati addetto all'ambasciata italiana a Pietroburgo le rappresentanze del 2 e 3 reggimento artiglieria quelle del 20 fanteria e 16 e 94 reggimento fanteria, gli on. Ciraolo e Ruggero Mariotti, il Princ. Prospero Colonna la rappresentanza del comizio dei veterani di Roma, il prof. Ginevri, il parente più prossimo del Montevecchio, duca Astorre Montevecchio e grande folla.

La salma è stata trasportata dalla stazione alla vicina chiesa di San Francesco di Paola di proprietà del Comune, ove sono state celebrate le esequie, in forma privata, per l'iniziativa della famiglia. Presso il feretro sono state deposte corone degli eserciti russo, francese ed italiano, del Ministero della guerra, della marina, del Comando della 7ª divisione, della Camera e del Senato, e moltissime altre.

Il Municipio e le associazioni hanno pubblicato patriottici manifesti, nei quali rendono tributi di omaggio alla memoria del generale Montevecchio.

Alle ore 10,45 è giunto S. A. R. il Principe di Udine rappresentante S. M. il Re. E' pure giunto il prefetto della provincia.

Alle 11 sarà offerto un ricevimento dal duca di Montevecchio.

Alle 12,30 avrà luogo una colazione offerta dal Municipio all'Albergo Moro-Nolfi. Alle 15 vi sarà un ricevimento in municipio.

La città è imbandierata e animatissima.

Fano, 15 — Il corteo è partito alle 16 dalla stazione e si è diretto per il Corso, fermandosi poi a piazza Costanzi, dove è la casa ove nacque Montevecchio.

Ecco l'ordine del corteo: Precedevano i pompieri seguivano le guardie di finanza, le guardie municipali, la musica cittadina, le scuole comunali cittadine il Ricreatorio E De Amicis, la scuola elementare femminile l'Asilo civico, l'Asilo Regina Elena; le rappresentanze dell'Istituto Sant'Arcangelo, del l'Orfanotrofio femminile, del Convitto Nazionale, della Scuola tecnica, del Ginnasio e del Liceo, della Scuole d'arte, del Patronato delle giovani operaie; una batteria di artiglieria, un battaglione di fanteria con bandiera, un sacerdote con le croce. l'affusto con la salma. Le decorazioni con la targa in bronzo erano portate dai soldati del reggimento Piemonte Reale.

Seguivano S. A. R. il Principe di Udine in rappresentanza di S. M. il Re, il Prefetto di Pesaro in rappresentanza del Ministro dell'Interno. il Sindaco, le rappresentanze militari, il generale Alpirndi in rappresentanza del Ministero della Guerra, il tenente colonnello di Stato maggiore Maggeri in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore, il principe Colonna, l'on .Ciraolo, il tenente colonnello di Stato Maggiore Abati, addetto militare all'Ambasciata di Pietroburgo, l'intendente di Finanza di Pesaro, il Provveditore agli studi, le deputazione provinciale comunale e completo, la Giunta provinciale amministrativa, professori, il Presidente del Tribunale d. Pesaro, e i membri della famiglia, tra cui il conte Ermanno Montevecchio, il colonnello Ferrero Gola. Emanuele Ginevri. molti Sindaci, e rappresentanze di Comuni con Gonfaloni, tra cui le nappre sentanze di Pesaro, Monteil, Ancona, Sirigalia, San Costanzo, San Giorgio, Pozzo Alto, Monte Porzio, Chiapicce, Santara. ecc.

Hanno parlato il gen. Severi, il colonnello comandante il reggimento Piemonte Reale, il presidente dei reduci garibaldini di Ancona, e a tutti ha risposto. Silvio Luschi, negoziante. Il corteo uscito dalla stazione alle 18,30 dalle cavalleriezza dei R.R. C.C. di Monti Porta del Popolo, attraversato la vicina Villa Umberto I e passando il Pincio è sceso al Popolo percorrendo il corso Umberto I e la v. Nazionale in quel momento gremita di carrozze.

Duvunque sono stati ammirati la elegantissima mossa in scena; i costumi che erano una riproduzione esatta, fotografica di quelli del 600. Splendida la tenuta del capitano. Gli acadli indossavano una ricca casacca di velluto azzurro recante sul petto e sulle schiene le armi di Savoia, berrettone ducale di velluto azzurro con piuma bianca; bastone del comando in pugno.

Il gruppo, giunto a Piazza Termini, al galoppo per V. Quattro Fontane e ripassando per il Corso giunse, alle 21, in Piazza del Popolo, ove si sciolse.

Leggermente Aiut. magg. 18 genn. 18; 19 gennaio Aiut. magg. in 1°; 20 dic. 1831 – Maggiore nel Regg. Piemonte Reale: 21 ott. 1849 – Colonnello com. regg. Piemonte R.: 16 nov. 1848 – Tale com. la 6ª brigata provv. del corpo di spedizione in Oriente: 23 marzo 1855 – maggior generale: 1° agosto 1855.

Morto nell'ospedale di Balaklan: 12 ott. 1855.

Campagna di guerra 1848-49 e 1855-56.

Menzione onorevole per essersi distinto nel fatto d'armi di S. Lazia. Medaglia d'argento al valor militare per essersi distinto particolarmente nel fatto d'armi della Sforzesca 21 marzo 1849. Ferito leggermente da palla di fucile caricando i bersaglieri genitori a Borgo S. Siro: 21 mag. 1849; patito per l'Oriente: 19 mag. 1855.

Al valore di questo prode, rese un degno tributo l'on. Ministro della guerra nel saluto alla salma sbarcata dall'*Agordat*, ricordando che per sua precipua virtù fu fregiato della insegna del valore lo stendardo del reggimento *Piemonte Reale*.

Della stima che godeva nell'esercito, fa fede l'ordine del giorno col quale il comandante del corpo di spedizione in Oriente diramò del triste annunzio della morte di lui:

« Questo prode, il quale già nelle campagne degli anni 48 e 49 aveva fatto palesi le sue eccellenti qualità militari, contribuì grandemente in questa seconda l'esempio al bel successo delle armi piemontesi il di 16 agosto alla battaglia della Cernaia.

Dopo avere avuto un cavallo ferito sotto di lui ricevette egli stesso un colpo mortale per cui si dubitò subito della sua vita.

« I sentimenti da lui espressi in quei giorni di inquietudine dimostrarono un tale amore pel Re, per la patria sua adottiva e per l'armata, una tale soddisfazione di far la morte dei prodi, che ecitò l'ammirazione di coloro che l'avvicinarono.

Dopo due mesi di sofferenze passate con la massima rassegnazione e durante i quali si era conceputa speranza di salvarlo, egli mancò.

Vorrebbe lo scrivente far rendere alla sua salma onori che dimostrassero in qual conto fosse tenuto lui vivente, ma la necessità di guardare le posizioni...».

Quegli onori che le circostanze di guerra obbligarono allora a restringere, oggi gli tributa in modo solenne le patria riconoscente che ne raccolse le spoglie mortali.

La flotta turca

(S) **Costantinopoli**, 15. — E' stato firmato con un cantiere inglese un contratto per la costruzione di un *dreadnought* col suo armamento.

(S) **Costantinopoli** 15 — *La dreadnought* che è stata ordinata all'estero avrà uno stazzamento di 21.500 tonnellate e dovrà essere consegnata in venti due mesi.

La seconda *dreadnought* verrà costruita appena siano stati approvati i relativi crediti.

Cronaca di Roma

QUIRINALE — S. M. la Regina Elena ha ieri ricevuto l'on. Landucci, e si è intrattenuta con lui intorno alle bellezze ed alle memorie di Arezzo e della sua Provincia, e, in ispecie, intorno alla nuova facciata del Duomo, fine opera d'arte, che fra poco sarà compiuta.

VATICANO Ieri mattina il Papa ha celebrato nella sua Cappella privata, ammettendo ad assistervi le sorelle, la nipote, e pochi intimi.

Quindi, stante la festa non ha accordo to udienze I Corpi armati del Vaticano hanno indossato uniforme di gala.

Al Campesanto Teutonico. — Ieri mattina ha avuto luogo la processione alla *Campus Domini*.

Vi hanno assistito il Ministro di Baviera, il Comandante e tutta l'ufficialità del Corpo della Guardia Svizzera.

S. P. Q. R. — Il Consiglio comunale convocato in prima e seconda convocazione per stasera alla 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Collaudo dei lavori per la ridusione dell'Anfiteatro Corea ad uso di sala per concerti.

Vendita pi acqua Marcia per uso agricolo a favore del principe D. Giovanni Torlonia.

Contratto con la Società Anonima per Ferrovie Vicinali per vendita di energia elettrica.

Espropriazione pel viale Roma-Mare.

Varianti negli appalti per la costruzione di casette popolari.

La nomina del Rettore dell'Università. — Ieri mattina ha avuto luogo all'Università la votazione per l'elezione del Rettore

E' stato riconfermato nell'alto ufficio il Chrmo. Prof. Comm. Alberto Tonelli che da otto anni ricopre tale carica con grande competenza e circondato dalle estimazione dei professori e degli studenti.

Il prof. Tonelli con sentimenti sensi ti ringrazia è assentuo dal partecipare all'odierna votazione lasciando così la più ampia libertà ai colleghi nell'importante riunione.

Le più cordiali felicitazioni all'illustre Rettore.

Il Asse sione Commerciale — Lunedì alle 22 l'Associazione Commerciale inaugurerà con solenne ricevimento, al quale sono state invitate tutte le autorità cittadine, la nuova sede al Palazzo Almagià in via in Lucina 17. La riunione, per le nobili tradizioni di questo importante Sodalizio, è splendore dell'appartamento occupato, promette di riuscire oltremodo brillante.

La Camera di Commercio comunica: « Analogamente a quanto si è dovuto deplorare per i lavori del censimento, anche per la denuncia obbligatoria delle Ditte da presentarsi alla Camera di Commercio, talune persone, qualificandosi per incaricati dalla Camera stessa, si sono recate presso i commercianti della città, e con la minaccia di multe e contravenzioni, hanno estorto loro danaro.

« Si rende noto, per opportuna cognizione degli interessati. che nessun agente della Camera di Commercio è incaricato di recarsi presso i negozianti ed industriali, i quali invece devono direttamente provvedere presso la Segreteria della Camera, dove sono forniti sempre *gratuitamente* modali e spiegazioni in proposito ».

Il Tonese storico. — Non poteva essere annunziato ufficialmente in modo più caratteristico e solenne. Il bando venne fatto ieri giovedì a mezzo di un gruppo di cavalieri in costume, che percorse buona parte dei principali rioni della città, e con la minaccia di multe e contravenzioni.

Il gruppo, formato di due araldi — al secolo Agostino Ferrari, e Alberto de Lillo — era comandato da Alessandro Blasi attualmente tenente di cavalleria, ma promosso per la circostanza capitano di corazze del 600. Seguiva Pallavicini Cirillo, un bambinetto del principe Tommaso vestito di color rame con trine in oro, colletto alla spagnuola e cappello di feltro adorno di pennacchio di piume. Venivano in ultimo le corazze Algredo Antonini, Alberto Correale sottot. di cavall., Alfredo Antonelli studente, e Silvio Luschi, negoziante. Il corteo uscito dalla caserma 18,30 dalle cavalleriezza dei R.R. C.C. di Monti Porta del Popolo, attraversato la vicina Villa Umberto I e passando il Pincio è sceso al Popolo percorrendo il corso Umberto I e la v. Nazionale in quel momento gremita di carrozze.

Duvunque sono stati ammirati la elegantissima mossa in scena; i costumi che erano una riproduzione esatta, fotografica di quelli del 600. Splendida la tenuta del capitano. Gli acadli indossavano una ricca casacca di velluto azzurro recante sul petto e sulle schiene le armi di Savoia, berrettone ducale di velluto azzurro con piuma bianca; bastone del comando in pugno.

Il gruppo, giunto a Piazza Termini, al galoppo per V. Quattro Fontane e ripassando per il Corso giunse, alle 21, in Piazza del Popolo, ove si sciolse.

Per i prete
Campari Santini,
Arcadia —
Alle ore 18
Marinelli
Per Castel
Festa
Festa
Igiene
Scopo dell'
Arte ed
Telefono: Re
Pic
Un cavallo
Banchi
Pianoforte
Per salire
Pianoforte
Un cavallo
Pianoforte

Per i protomartiri romani — Il *Collegium cultorum martyrum* celebrerà domenica in S. Maria in Campo Santo, presso la Basilica di S. Pietro, la solenne annuale commemorazione dei protomartiri cristiani romani immolati da Nerone nel Circo Vaticano.

Alle ore 18 conferenza archeologica del prof. comm O. Marucchi, quindi processione solenne col Sacramento nell'area del Campo Santo Teutonico, che, come appunto ove trovavasi il nominato Circo.

Per Castel S. Angelo — In Castel S. Angelo si sono riuniti molti studiosi delle memorie patrie per gettare le basi della « Società degli Amici di Castel S. Angelo ». La Società ora costituita ha per scopo principale di ottenere che, chiuse le Mostre retrospettive raccolte nel Castello in occasione dell'Esposizione, oltre il Museo Storico militare venga ospitato in esso un Museo d'arte medioevale, che giovi ad illustrare la vita italiana dal Medio Evo al Risorgimento italiano.

Si notavano fra gl'intervenuti il col. Borgatti, nominato all'unanimità presidente della Società, i professori Venturi e Cantalamessa, il conte Balzani, il dott. Halsoffl, il dott. Orbaan e molte altre notabilità intellettuali

Festa notturna a Castel S. Angelo. — Questa sera, a Castel S. Angelo, avrà luogo una festa notturna in onore del II Congresso degli Italiani all'estero, con illuminazione a bengala e fiaccole romane; proiezioni, musiche

Il Castello si aprirà alle 21.

La festa del fiore pro Colonie estive — Domani, alle 16, nelle sede delle Colonie, presso l'Ufficio di Igiene municipale, in via delle Botteghe Oscure 43, si terrà un'adunanza delle gentili signore e signorine e di tutti coloro che rispondendo all'appello del Comitato si sono mostrati disposti a dare opera nella vendita del fiore del bene *pro Colonie* per fanciulli poveri, malati, bisognosi di cura delle scuole comunali di Roma.

Scopo dell'adunanza è di prendere i necessari accordi perchè la festa riesca e dia al Comitato i mezzi che esso attende per salvare il maggior numero possibile di fanciulli minacciati da gravi malattie, e di consegnare i fiori, e le cassette per i denari.

Si prega vivamente di non mancare, e si fa special invito alle direzioni delle scuole comunali d'intervenire o farsi rappresentare.

Aste ed appalti. — Giovedì 22 corrente alle 11, avrà luogo in Campidoglio, la gara per gli appalti dell'esecuzione degli scavi per la posa di canapi elettrici dell'impianto elettrico comunale.

L'asta è divisa in cinque lotti, dell'importo seguente: 1. L. 80,000. — 2. L. 210,000. — 3. L. 155,000. 4. L. 138,000. — 5. L. 180,000.

I Marchigiani alla tomba di Raffaello — Il Padiglione delle Marche a Piazza d'armi s'inaugurerà domani alle 17, alla presenza delle LL. MM. Il Comitato Regionale Marchigiano ha deliberato di recare in tale circostanza, alle ore 10 dello stesso giorno, una corona alla tomba di Raffaello al Pantheon.

Il Comitato muoverà da Piazza S. Carlo al Corso alle ore 9.30 e senza dubbio ad esso si uniranno molti degli Marchigiani residenti in Roma.

La spesa per l'Anfiteatro Corea. — Terminato il collaudo di tutti i lavori eseguiti per la riduzione dell'Anfiteatro Corea a Sala per concerti è risultato che la spesa totale è salita a L. 362.429,87.

Si comunicano: Il Prefetto della provincia di Reggio Vasc le leggi 19 aprile 1907, n. 164; 2 maggio 1907, n. 225 224; 7 luglio 1910, n. 434 per la concessione della Tombola Nazionale a favore della Lega Navale Italiana, Industrie Femminili Italiane, Istituti Fil di Potenza e dell'Ospedale Civile di Ostuni (Lecce). Visto il R. Decreto 18 Dicembre 1910; n. 907 esecutivo delle suddette leggi e l'annesso Piano di esecuzione; visto il R. Decreto 16 marzo 1911, n. 257 che fissa la data dell'estrazione:

Reude noto che l'estrazione della Tombola Nazionale concessa a favore della Lega Navale Italiana, Industrie Femminili Italiane, Istituti Fil di Potenza e dell'Ospedale Civile di Ostuni (Lecce), avrà luogo il giorno di giovedì 29 giugno 1911 alle ore 19.30 (7 p. m.) in Roma, nel piazzale interno del Palazzo Demaniale ove ha sede la Direzione compartimentale del Regio Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato Regio Decreto 18 Dicembre 1910 n. 907.

Roma, 10 *Giugno* 1911

Il Prefetto: *Annaratone*.

Arcadia — Il prof. comm. Orazio Marucchi ha tenuto una splendida conferenza intorno alle ultime scoperte delle Catacombe e ha dimostrato con evidenza e con profonda dottrina la veracità storica del martirio di S. Sebastiano, confermata dai monumenti archeologici e dalle antiche memorie

Il 2 luglio avrà luogo il *Bosco Parrasio* una tornata in onore degli Apostoli SS. Pietro e Paolo.

Mercato bozzoli. — Il sindaco ordina che il mercato per la vendita dei bozzoli avrà luogo oggi dalle ore 15 luglio, nei locali in via Galilei, 53-57, dalle 8 alle 12.

CAVI: DOTT. ROMANINI specialista malattie bimbi, naso, orecchie, riceve nel suo studio; Mario de' Fiori 93 (prossimo v. Mercede) ore 15-18 Tel. 22-88.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Tentati suicidi. — Giulia Morucci dia. 24, Città della Pieve, domestica, in piazza Esquilino, ingoiò una boccetta di varecchina, A. S. Antonio, giudizio riservato.

— Amelia Rotondi, di s. 24, da Roma, in via Trionfale perchè maltrattata dal proprio marino, ingoiava due pastiglie di subliamto corrosivo.

A S. Spirito, giudizio riservato.

Arrestati in flagranza. — Ieri, mentre Riccardo Martelli e Gioacchino Piccini, entrambi da Roma, rubavano in piazza d'Armi, biacca e colori, al Padiglione Piemontese, furono arrestati e tradotti a Regina Coeli.

Sbattatori. — In via dello Statuto, nella pasticceria di Giovanni della Rocca, due individui si fecero servire molte paste poi cercarono allontanarsi senza pagare. Le guardie fecero in tempo ad arrestarne uno, Oreste D'Andrea, che fu condotto a S. Antonio, perchè si fece prendere dalle convulzioni.

Coltellate in famiglia. — Giacomo Gabrielli di a. 35 sb. in v. Porta Castello 15, litigò con una persona di famiglia che non volle denunziare dalla quale ebbe una coltellata alla fronte, che lo costringerà una settimana all'ospedale.

Per salire sul tram in corsa. — Per salire in un tram in moto, in v. Nazionale, Giovanni Terracina di a. 38 sb. in v. Cenci 3, cadde, riportando contusioni al ginocchio e distorsione del piede sinistro.

A S. Antonio 12. g.

— Nel salire in un tram in v. Torre Argentina, il lustrascarpe Luigi Petri di a. 53, sb. in v. Goffredo Mameli 56, cadde e riportò lesioni alle gambe.

Ferimenti. — Ieri mattina i braccianti Andrea Piccirillo e Luigi Ricci, entrambi da Portico di Caserta, mentre lavoravano nei pressi della nuova stazione di Trastevere, vennero a questione per ragioni d'interesse,

Il Piccirilli vibrò al compagno un colpo i coltello alla mano sinistra, cagionandogli lesione guaribile in giorni 10.

— Raffaele Camelli di a. 30, da Bagnoli del Trigno, in piazza San Salvatore in Lauro, venne a questione, per futili motivi, con certo Giovanni che lo ferì con un colpo di arma tagliente guaribile in g. 2

Un cavallo in fuga — Gentilina Matà di a. 19, sb. in v. Banchi Vecchi 13, conduceva in v. di Porta Angelica un carettino che ribaltò avendo il cavallo preso la fuga. Cadde fratturandosi la clavicola.

A S. Spirito in osservazione.

Ladri arrestati — Luigi Leopardi di a. 60 d'Affoda, lasciò un romaro incustodito in un prato presso il santuario del Divino Amore.

Alfredo Paoloni di a. 21 sb. in v. Celimontana e Alfredo Colardi di a. 20 sb. in v. Cianciolone 32, penetrarono bene di inforcarlo e di darsi alla fuga. Furono inseguiti dalle guardie ed arrestati.

Scontro ciclistico — Mannelli Romolo di a. 23 sb. in v. Porta Salaria 15, e Aleso Alberti di a. 46 sb. in v. Nomentana, percorrendo in senso inverso v. Reggio si scontrarono con le biciclette e caddero. Il Mannelli riportò contusioni alla testa e commozione cerebrale. Venne ricoverato al Policlinico.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDI' 19 Giugno 1911. — La 3. custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 27 giugno 1910.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 12 agosto 1910.

TEATRI di ROMA

La 2. della « Fanciulla del West » al Costanzi.

Un magnifico teatro ieri sera per la seconda della *Fanciulla del West* un pubblico elettissimo, straordinariamente affollato che aveva invaso ogni spazio disponibile, dalla platea alle ultime gallerie.

Dal suo palco di proscenio assisteva anche S. M la Regina Elena, la quale giunta in teatro al principio dello spettacolo, si trattenne fino alla fine.

Dopo la prima rappresentazione esponemmo con tutta franchezza il nostro giudizio su questa nuovissima manifestazione dell'ingegno pucciniano, nè ci ripeteremo, tanto più che non avremmo nulla da aggiungere e nulla da togliere a quanto già dicemmo.

E del nostro parere fu, del resto, la maggioranza del pubblico, che accolse diferentemente l'opera, ma non si lasciò influenzare dall'entusiasmo ... forse eccessivo di un'altra parte di spettatori.

Vi furono molte chiamate agli interpreti e al maestro Puccini, specialmente dopo il secondo e il terzo atto. Il primo atto fu accolto anche ieri sera con qualche contrasto.

Magnifica come sempre l'esecuzione.

Eugenia Burzio – nonostante una indisposizione le impedisse di dare valore completamente i suoi magnifici mezzi vocali – diede il massimo risalto alla figura di *Minnie* animandola col magistero di un'arte superiore, meritando le più calorose accoglienze, specie al finale dell'atto secondo.

Amedeo Bassi, grande cantante e grande attore, riportò un nuovo trionfale successo nella parte di *Johnson*, cui addice meravigliosamente al suo temperamento.

Applaudito in tutta l'opera egli suscitò il più schietto sincero e spontaneo entusiasmo nell'arioso dell'ultimo atto « *Per lei, per lei soltanto* », di cui la mancata replica, chiesta insistentemente dall'uditorio, e non voluta concedere dal m. Toscanini, provocò una gazzarra punto edificante di urli e fischi che durò lungo turbando per un poco l'andamento dello spettacolo. E a proposito di questo disgustoso incidente vogliamo osservare che se il m. Toscanini è nel suo diritto di concedere o no una replica, il pubblico ha il dovere di non abbandonarsi a schiamazzi indecenti, poco compatibili con l'ambiente del nostro massimo teatro, che ha incrollabili tradizioni di signorilità.

Pasquale Amato ebbe rinnovato il grande successo conseguito nella parte dello *Scrivfo*, da lui resa vocalmente e scenicamente in modo magistrale.

Eccellenti anche gli altri interpreti minori, e nuovamente ammirata la splendida messa in scena.

— Questa sera riposo. Per domani – per la 36ª d'abb. – si annunzia la terza replica della *Fanciulla del West*.

Argentina — Anche nella replica diurna di ieri *Il signor Principe* richiamò pubblico assai numeroso che applaudì con calore.

— Stasera replica.

Quanto prima *L'apostolo* di Paolo GiacintoLoyson che è venuto a Roma per assistere alle prove del suo lavoro, di cui sarà protagonista Ettore Paladini.

Valle — Numeroso pubblico e molti applausi nei due spettacoli di ieri.

— Stasera spettacolo in onore di Armando Falconi con *La piccola Ciccolatata*.

Nazionale — Ieri nei *Pagliacci* debuttò felicemente il baritono Gustavo Claverio, che sostenne la parte di *Tonio*. Il pubblico ammirò la bella voce del giovane cantante, l'ottima scuola, la disinvoltura della scena e lo applaudì con calore, facendogli bissare il prologo. Gli altri esecutori ottimi come sempre, riscossero pure frequenti ovazioni.

— Domani sera andrà in scena il *Trovatore*.

Quirino. — Le divertente rivista satirica *Cielo e terra* affolla ieri il teatro in entrambe le rappresentazioni. Il pubblico rise molto ed ebbe per tutti gli ottimi esecutori festose accoglienze.

— Stasera replica.

Apollo. — Continua sempre crescente il successo della Compagnia operettistica cooperativa n 1, nella *Vedova allegra*. Ieri il teatro era affollatissimo, tanto nella diurna come nella serale. Applausi calorosi riscossero la Abry, il Vannutelli e gli altri ottimi esecutori.

— Stasera replica, Domani con *Il Conte di Lussemburgo* spettacolo in onore di Gino Vannutelli, il quale darà anche alcune favole del Trilussa.

Quando prima l'attesa nuovissima operetta di Delli Ponti e Gregori: *Haechiack*.

Adriano. — *Partita a scacchi* nella rappresentazione diurna, *La morte civile* nella serale procurarono ieri calorosi applausi agli interpreti.

— Domani *Campo morto* di Tioli e Baschieri.

Vittorio Emanuele. — Stasera *Il Rifugio*, commedia in 3 atti di D. Niccodemi.

Quanto prima *La lega dei giovani*, commedia in 4 atti di E. Ibsen, nuova per l'Italia.

Il teatro dei piccoli al « Metastasio »

Il Comitato, del quale fanno parte educatori, giornalisti, artisti. filantropi, ha preso l'iniziativa di fondare un teatro dei piccoli al *Metastasio*.

Lo scopo che il Comitato si prefigge è quello di preparare la rappresentazione di gaie commedie e fiabe meravigliose, operette fantastiche, farse, dialoghi, monologhi, che, scritti appositamente per i nostri fanciulli, siano per essi ad un tempo di diletto, di istruzione e di educazione.

Gli spettacoli saranno allestiti con grande sfarzo di scenari e di costumi e avranno luogo ogni giorno, in duplice sezione, la prima dalle 17.30 alle 19 e la seconda dalle 19. alle 20.30.

Fra i principali lavori che saranno rappresentati nel primo periodo, notiamo i seguenti:

Boby sogna - Volare e volare - Il ciarlatano in trappola - Come dormiva Trottolino - La veste d'oro - La figlinola del diavolo - Boby in a scuola - La fata benefica - Le cassette del Mago Merlino - La principessa risplendente - Boby aviatore - La medaglia di Peppo, ed altre ancora.

Domani, sabato, alle 17,30 il teatro si inaugurerà col seguente programma: *Boby sogna*, fiaba spettacolosa in 5 quadri: *Maria sell'imbarazzo*, monologo, *Volere e Volare*, commedia in una tto.

— Domenica due spettacoli: alle 17,30 e alle 19.

Renzo Rossi.

Una nuova operetta.

Milano, 16 (ore 3). — Stasera al teatro Lirico la Compagnia operettistica « Città di Milano » rappresentò l'operetta del maestro viennese Berte, nuovissima per l'Italia. *La Croata*. L'argomento è poco interessante. La musica, però, intessuta di svelte graziosissimi piacque e determinò il successo. Splendida la messa in scena.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Il Signor Principe*, ore 21.
Valle. — *La piccola cioccolatata*, ore 21.
Nazionale. — *Barbiere di Siviglia*, ore 21.
Quirino. — *Cielo e terra*, ore 21.
Apollo. — *Vedova allegra*. ore 21.
Vittorio Emanuele. — *Il rifugio*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 17,30 e 21,30.
Gala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17 alle 23.
Sforisterio romano. — Via Aniene fuori Porta Salaria. Ginoco del pallone, ore 17.

Malattie degli occhi

Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHÜLER
Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella Regia Università
Riceve tutti i giorni ore 11-12 e 15-17 Via Aracoeli, 68, Roma

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

La seduta è stata quasi interamente occupata da due interpellanze dell'on. Franchetti sulla delimitazione della Somalia italiana e sulla colonizzazione del Benadir; interpellanze le quali fornirono opportunità all'on. Di San Giuliano di esporre il programma del Governo per l'avvenire di quella nostra colonia; programma che il Senato accolto con vivo interesse e con manifestazioni di simpatia. L'on. Di Brazzà interpellò sull'alpeggio del bestiame nei paesi di confine provocando dichiarazioni soddisfacenti dal Governo.

La Camera di ieri.

Ha continuato la discussione del bilancio dei lavori pubblici, che, a vero dire, dura già da parecchi e, forse, da troppi. giorni.

Notizie parlamentari.

La Camera negli Uffici.

Nella riunione di ieri, gli Uffici. ammesso alla lettura alcune proposte di legge d'iniziativa parlamentare (vedi rendiconto seduta pubblica), hanno nominato commissari;

Provvedimenti per l'Istituto di credito Vittorio Emanuele III per le Calabrie, on: Turco, Pellecchi, Leone, Cotugno, Caputi, Modica, Cirmeni, Faranda e Squitti.

Proroga dei termini per l'esecuzione delle opere di fognatura della città di Torino, on. Negrotto, Goglio, Giacobone, Buccelli, Quaglino, Bignami, Panis, Mazzagi, e Beltoni.

Provvedimenti per la città di Roma, on. Baccelli, Calisse, Daneo, Baccelli Alfredo, Ciappi, Valenzani, Podestà, Venzi e Bianchi.

Istituzione di ginnasi superiori e licei moderni, on: Rava, Di Stefano, Torre, Loero, Valeri, Pasqualino Vassallo, Cimorelli, Romussi e Ciccarone.

L'Ufficio I ha nominato commissario, sul progetto di accettazione delle donazioni dei professori Stosich, Parona e Monticelli al Museo Zoologico di Napoli, l'on. De Nicola.

Istituzioni di corsi magistrali in comuni sedi di Ginnasi isolati l'on. Muratori.

L'Ufficio V sul progetto di Tombola a favore della Congregazione di carità, Ospedale civico e Ricovero di mendicità di Eboli, (iniziativa Spirito) ha nominato commissario l'on. Caputi.

Finalemnte gli Uffici I e V hanno nominato commissari:

Destinazione degli interessi del fondo di sussidio per le strade (iniziativa Fera), onorevoli Turco e Caputi.

Aggregazione del comune di San Pietro in Guarano al mandamento di Cosenza (iniziativa Berlingieri), onorevoli Zacagnino e Ciocchi.

Interrogazioni.

L'on. Mezzanotte ha chiesto d'interrogare il ministro dell'Interno per sapere se, dopo la presentazione del disegno di legge relativo al miglioramento del personale amministrativo e d'ordine della prefettura, non creda opportuno ed equo di procedere anche pel personale di ragioneria.

Per l'istruzione popolare nel Mezzogiorno.

La Commissione Centrale per la diffusione dell'educazione popolare nel Mezzogior o e nelle Isole, riunita sotto la presidenza dell'on. Guido Baccelli, presenti gli on. Leonardo Bianchi, e Mendaja, i comm. Piccini e Cornelini ha esaurito l'ordine del giorno della presente tornata. Essa riprenderà le sedute nell'ultima decade del mese per provvedere su tutte le pratiche prima della chiusura del corrente esercizio.

Pel nuovo Codice di procedura penale.

L'Ufficio Centrale del Senato, al quale è deferito l'esame del progetto del nuovo Codice di procedure penale, si è ieri costituito, nominando a suo presidente l'on. sen. Quarta, e a segretario il sen. Mortara.

I Commissari si sono distribuiti per lo studio i vari libri del Codice.

L'Ufficio centrale tornerà a riunirsi giovedì prossimo.

La Giunta trattati e tariffe.

Riunitasi ieri ha discusso in merito alla Convenzione pel Gottardo ed ha deliberato di rivolgere alcuni quesiti al Governo.

I quesiti, che trattano i punti più controversi della Convenzione, furono redatti dagli on. De Marinis e Rubini; essi riflettono le questioni di tariffe e le obbiezioni mosse dal Comune di Genova, che conitribuì alle spese pel traforo con 6 milioni.

La riforma elettorale.

E' stato distribuito ieri il progetto di riforma elettorale, un grosso volume di oltre 450 pagine, delle quali 72 compendiano la relazione, 43 il progetto i, legge propriamente detto e le rimanenti raccolgono i numerosi allegati alla relazione.

Notevole ed accurata la rassegna delle legislazioni elettorali estere, la quale occupa oltre 300 pagine.

La riforma verrà agli Uffici domani.

***

I candidati ministeriali agli Uffici sono:

Ufficio I Berenini-Rava
» II Agnglia-Strigari
» III Bertolini-Bossi Luigi
» IV Baccelli Alfredo-Camera.
» V Lacava-Ronchetti
» VI Girardi-Schanzer
» VII Ellero-Suardi
» VIII Borsarelli-Romussi
» IX Abignente-Orlando V. E.

Ministero Interno.

S. M. il Re nell'udienza di ieri ha **sanzionato** i seguenti provvedimenti.

Bologna - Bilancio provinciale 1911. Si autorizza l'eccedenza de.la sovrimposta.

Approvazione dei seguenti statuti organici:

S. Angelo in Brolo (Messina) - Ospedale Storpi Saporito.

Cermenyo (Novara) - Congregazione di carità.

Bovalino (Reggio Calabria) - Congregazione di carità.

Pieve di Soligo (Treviso) - Congregazione di carità.

Colle eccino (Perugia) Erezione in ente morale ed approvazione dello Statuto organico dell'asilo infantile.

Ministero Lavori Pubblici.

Il Consiglio di Stato ha dato parere **favorevole** sui seguenti affari:

— costruzione di una strada di allacciamento del comune di Roccasecca dei Volsci con la **stazione** di Piperno;

— costruzione di un tratto della strada provinciale n. 106 tra Cima e Piazza di Conte in Sen Matteta.

— declassificazione di alcune strade **provinciali** in provincia di Genova;

— appalto della manutenzione semsonnale 1911-1917 dei tronchi:

strada nazionale n. 54 da Atella a Passo Gandiano
nazionale n. 57 da Fardella a Ponte Sinni;
nazionale n. 7 Poggio Prisco-Revere;

concessione di sussidio al comune di **Trevi** per lo impianto di un servizio automobilistico **Trevi-stazione**;

concessione di sussidio al signor **Conti** Angelo ed altri per l'impianto di un servizio **automobilistico** Fabrobbio Marcellina Stazione **Fara Sabina**.

Ha dato inoltre parere favorevole sulla perizia per lavori di sgombero di frane e riparazioni di rampe e briglie in alvei di correnti nella bonifica della pianura di Quarto; su quella per nuovi prezzi per opere urgenti di difesa dell'argine destro del Calore in bonifica di Valle di Diano; sul progetto di mantenzione delle opere portuali di Ortona durante il sessennio 1911-1917; sul progetto di costruzione di un sifone sotto il Flumineddu (Cagliari) e sulla domanda di sussidio del Consorzio di bonifica denominato Cuore nel circondario di Este.

Ministero Guerra.

Ieri alle 9.30 ha fatto ritorno il Ministro, on. Spingardi.

Ministero Marina.

Corpo delle Stato maggiore generale.

Cap. di vasc. Bravetta Ettore cessa di far parte della Commissione perman. capo ufficio sostituito dal pari grado Bello Ezechiele.

Corpo sanitario.

1° Ten. Dentice Alfredo destinato alla difesa Genova — Poggi Oreste imbarca sulla *Staffetta* uffic. in 2ª — Cattellani Mario rimpatria per motivi di salute.

Ten. di vasc. Carisio Riccardo rimpatria dovendo ricevere altra destinazione — Gazzola Giovanni rimpatria sullo *Strale* — Bottini Alberto sulla *Goito* responsabile e Giunta di riov. Venezia — Sommati di Mongiuffi Salvatore sulla dir. artigl. arm. Taranto — Diaz Giuseppe imbarca nella *Puglia* (Palermo) — Angeli Giovanni imbarca sull'*Etna* — Perrigone Ugo imbarca sull'*Etna* — Bella Enrico imbarca sulla *C. Alberto*.

Sotto. di vasc. Trucco Carlo imbarca sulla *V. Ema suele* — Bechis Aldo imbarca sulla *R. Elena*.

Corpo del genio navale.

Capitano Modugno Francesco imbarca sulla *San Marco* .

Ufficiali macchinisti.

Maggiore Drago Emanuele cessa da rep. macchine Spezia — Massa Guglielmo cessa da dir. costruz. Venezia — Penzo Giuseppe nominato dir. sussid. meccanici.

Capitano fr. grado sup. Zambon Luigi imbarca sulla *Re Umberto*

Capitani: Alcsini Luigi destinato alla scuola macchinisti — Cogliolo Giuseppe destinato alle offic. carbone Venezia. — Rossi Emilio imbarca sulla *Lombardia*.

Tenente Finamore Roberto imbarca sulla *M. A. Colonna* — Bonetti Enrico imbarca sull'*Orfeo* — Duminici Carlo destinato alla difesa Maddalena.

Corpo sanitario.

Maggiore Vaccari Antonio destinato all'osped. Venezia.

Capitani: Seppa Angelo destinato a com.te dist. inf. Venezia — Mola Giovanni destinato all'accademia navale — Marantonio Roberto destinato all'ospedale Napoli — Mannelli Mario destinato all'osped. Spezia — Foazio Pascuale destinato all'osped. Napoli

Corpo Reale equipaggi.

Tenente semaforista Marson Luigi destinato alla difesa Spezia scuola semaforisti — Bogliani Umberto nominato com. in capo Venezia.

Sottot. semafarista Brezzi Pietro cessa dall'incarico alla dif. Messina (Dandolo).

***

E' morto il capitano di corvetta nella riserva navale *Vian* Edoardo.

Il giorno 26 corr. si riunirà presso il Ministero la commissione per procedere alla nomina di un professore di astronomia e geodesia presso il r. istituto idrografico, giusta il concorso bandito con la notificazione in data 25 febbraio u. s.

Presidente: contrammiraglio *Cerri* Vittorio, membri: capit. di vascello *Bellemi* Silvio, capit. di vasc. *Giavotto* Mattia; prof. *Millosevich* Elia; prof. *Pizzetti* Paolo.

Movimento delle navi da guerra.

Nave *Garibaldino* partita da Maddalena il 14 e giunta a Portoferraio il 15; – *Re Umberto*, *Agordat* partite da Genova e giunte a Spezia il 14 – *Volta* partita da Brindisi il 15. – *Verbano* partita da Ancona il 14 –

Torp. 140 giunta a Porto Empedocle e partita; giunta a Licata e partita il 14 – « 82» giunta a Messina il 14 – « 118 » giunta a Cala Oliva e partita, giunta a Maddalena il 14 – « 90 » giunta a Palermo il 14 – « 68 » partita da Messina il 15 – « I P. N. » partita da Genova il 15.

INFORMAZIONI ESTERE

IL generale Castro ad Haiti

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 15, ore 14.40. — Dispacci da Nuova York annunciano che il gen. Castro, ex presidente del Venezuela sarebbe giunto nelle acque di Haiti su nave altre volte italiana e già venduta ad un cittadino di Haiti e che avrebbe issato bandiera tedesca.

Qui si dichiara che ciò sarebbe un abuso perchè i proprietari della nave chiesero bensì il permesso di issare bandiera tedesca, ma fu loro negato.

(S) New York, 15. — Secondo il *Globe* la presenza del generale Castro nelle acque di Haiti è causa di vive preoccupazioni per parte del governo degli Stati Uniti.

Si parla di prossimo sciopero generale.

Il Sultano in Macedonia

(S) Uskub, 15. — Il Sultano ha ricevuto Soleiman Babuchn capo albanese.

Il ministro della guerra ha fatto al Sultano un rapporto durato due ore e poi si è recato alla caserma ove ha rivolto un discorso agli ufficiali assicurando che il generale Turgut Schefket si recherà a Pristina.

Scioperi marittimi all'estero

(a) Londra, 15. In moltissimi porti lo sciopero ha avuto fin qui poco riflesso sul commercio marittimo del paese.

Gli equipaggi di alcuni piroscafi di Liverpool hanno rifiutato di imbarcarsi ma non si è avuta difficoltà a trovare equipaggi per le altre navi.

Si crede che a Liverpool lo sciopero avrà breve durata.

(S) Londra, 15. — La situazione nei bacini di Londra è invariata. La piccola agitazione che si è manifestata dopo la riunione di ieraera, è scomparsa rapidamente.

Lo sciopero non pare probabile. Tutti i marinai del vapore *Durham Castle*, che deve partire per l'Africa del Sud domani nel pomeriggio, si sono arruolati senza chiedere aumento di salario.

NEL MAROCCO

(S) Madrid 15 — Notizie provenienti da El Esar in data 13 corr. constano la tranquillità continua nel paese. Corre voce che il Pascià Ben Anda sarà sostituito da El Raisuli.

(S) Madrid, 15 — Il *Diario universal* commentando gli avvenimenti al Marocco è convinto che le difficoltà sorte per l'occupazione di Larrache da parte delle truppe spagnuole saranno appianate in una conferenza amichevole con la Francia. Tutt'al più potrà esservi divergenza di apprezzamento.

Si sbentisce che due ufficiali e vecchi soldati spagnuoli siano andati a Djebel Deras. La calma regna in questa regione.

TURCHIA

— **(S) Francoforte** 15. a *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che la *Deutsche Bank* ha testè aperto a Costantinopoli e a Bruxelles la sottoscrizione per l'emissione di azioni per 75.000 lire turche e di obbligazioni per 2.500.000 franchi, al 5 %, della Compagnia delle acque di Scutari e di Kadikeni, la quale è stata recentemente riorganizzata

CILE

(S) Santiago del Cile 15 — Il Ministro delle Finanze ha dichiarato alla Camera che il progetto di aumento di dazi sulle importazioni è stato presentato soltanto come una base per la discussione parlamentare.

PORTOGALLO

(S) Vigo 15 — Nel pomeriggio di ieri circolava qui la voce che un reggimento di cavalleria e uno di fanteria della guarnigione di Chaves in Portogallo si erano ammutinati.

Mandano da Tuy che la stessa voce è circolata in quella città.

Si aggiunge che si sarebbero verificati casi di indisciplinatezza nella guarnigione di Villa Real, pure in Portogallo.

(S) Londra, 15. — I giornali ricevono da Madrid: Secondo dispacci da Vigo, una rivoluzione monarchica è cominciata a Chaves, ove la guarnigione portoghese ha preso il comandante. Nella piazza di Braga i monarchici hanno preso d'assalto e distrutte gli uffici di un giornale repubblicano.

Il movimento si estende verso la frontiera spagnuola, da dove gli emigrati portoghesi possono entrare senza passaporti.

Altre sei persone trovate in possesso di opuscoli antimilitaristi, sono state arrestate a Siviglia.

Borse e Mercati

BORSE ESTERE

	Parigi, 15 g.gno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3% amm.	—	—	—
	» 3% perp.	96 15	96 10	96 15
	ITALIANA 3 ½	non quot.	non quot.	104 30
	turca	93 50	93 90	93 30
	spagnuola	96 75	96 95	96 90
	russa nuova	—	105 10	103 80
	portoghese	—	68 70	68 55
	ungherese	—	97 80	98 20
	Egiziano 6 %	—	101 70	101 50
CAMBI	Banca di Parigi	—	1845 —	1840 —
	Banca Ottomana	—	—	717 —
	Credito Fondiario	—	—	—
	Azioni Suez	—	5585 —	5585 —
	Lotti Turchi	—	—	217 25
	Ferrovie ital. Merid.	—	218 50	660 —
	» sull'Italia	—	99 ½	99 ½
	su Londra	—	25 30 5/8	25 30 5/8
	su Madrid	8 15	—	—
	su Austria	—	—	—

PARIGI 14. — Prezzi di compensazione e riporti

Rendita francese 3 0/0 perpetua	Rip.	—
Rendita francese 3 0/0 amm. antico	Rip.	—
Rendita italiana 5 0/0	104 — Rip.	0 05
Banco di Parigi	18 — Rip.	3 87 5
Credito Fondiario	— Rip.	—
Azioni Suez	5570 — Rip.	9 50
Ferrovie austriache	81 — Rip.	—
Ferrovie lombarde	11 — Rip.	1 25
Ferrovie meridionali e tirrena	67 — Rip.	1 25
Rendita spagnuola esterna 4 0/0	86 — Rip.	0 12 5
Rendita ungherese 4 0/0	93 — Rip.	0 12 5
Rendita egiziana unificata	101 5 Rip.	0 12 5

Vienna 15 giugno			**Londra** 15 giugno		
	15	14		15 apertura	15 chiusura
Cred. aust.	645 25	—	Consol-	80	79 7/8
Rend. ore	116 65	—	Italiana	103 ½	103 ½
» carta	92 20	—	Turca	92	92 ½
Ungh. 4%	91 15	—	Egiziano 3%	—	81 ¼
» 3 ½	80 05	—	Spagna	94 ¼	94 ½
Union. Bk.	414 50	—	Giappon.	92	92
C. Londra	240 12	—	Egiziano	100	100 ¼
Lire ital.	94 47	—	Argento	24	24

Berlino, 14 giugno			**Sconto ufficiale**
	15	14	
Rend 3 %	—	—	SAGGIO
Imp. cont.	—	—	
» 4 meno	—	—	
Obbl. ferr.	—	—	Italia 5 per %
» Ital. 5%	72 50	72 50	Francia 3 per %
» Merid.	—	—	Inghilterra 2 per %
» Bens	—	—	Germania 4 per %
B.Comm.It.	—	—	Austria 4 per %
Az. Merid.	128	127 87	Belgio 4 per %
» Mediter.	—	—	Olanda 3 per %
Rubin	216 40	216 40	Svizzera 4 per %
Comb. ital.	—	80 40	

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi 15 ore 24.

Francese 3 %	96.16	Metropolitain	1078 —
Exterieure	91.95	Rio Tinto	
Russo 5 %	105.15	Thomson	432 —
Turco	93.75	De Beers	138.50
Brasil	—	Goldfields	110.50
Banque de Paris	—	Rand Raad	
Credit Lyonnais	—	Sonnovice	—
Credit Foncier	—	Parreira	—
Suez	—	Cambi Argentino	—
Egyptien	—	Brasiliano	—

LUIGI PIATTI gerente responsabile

IL MISTERO LEAVENWORTH

ROMANZO AMERICANO

di **A. K. GREEN**

Versione italiana di SILVIO CERBONI

Parte Quarta - La soluzione del problema

CAPITOLO XXXVIII

Confessione generale

Se non credete a queste mie parole, domandate quali legami l'uniscono al suo umile servo e vostro.

Enrico Ritchie Clavering

Una bomba che fosse scoppiata d'improvviso nel gabinetto di lavoro, non m'avrebbe sbalordito di più. Il firmatario della lettera m'era completamente sconosciuto, e inoltre vedevo che occupava un posto al quale io stesso aspiravo.

Per qualche momento fui preda d'una collera violenta e d'una profonda disperazione; poi mi dissi che con quella lettera diventavo l'arbitro del destino di miss Leavenworth. Al mio posto qualunque altro, sarebbe corso a cercarla. L'avrebbe minacciata di consegnare la lettera a suo zio, l'avrebbe spinta a supplicare.

Io adottai un mezzo più radicale. Bisognava che ella si fosse sentita salvare sul precipizio sul cui orlo camminava prima anche che io fossi arrivare un qualunque soccorso. Decisi che la lettera sarebbe arrivata nelle mani del mio principale. Ma l'avevo aperta! Come consegnargliela senza svegliare i suoi sospetti? Non trovai che questo mezzo: far mostra d'aprirla davanti a lui per la prima volta. Il mio stratagemma riuscì completamente: strappando un angolo della busta, ne estrassi il foglio che posi subito dinanzi a al signor Leavenworth dicendogli: « Mi pare che questa abbia carattere privato, benchè non porti sulla busta il segno convenuto ».

Presa la lettera. Sin dalle prime parole trasalì, mi guardò e parve soddisfatto di constatare dal mio aspetto che io non ne dubitavo il tenore. Allora terminò di leggerla in silenzio.

Aspettai un momento, poi mi diressi al mio scrittoio.

Un minuto, due minuti passarono; evidentemente rileggeva la lettera; poi s'alzò vivamente ed esclamò:

Io spiavo, nello specchio, il suo viso. L'espressione che vi lessi non diminuì la speranza che mi nasceva nel cuore.

Risalì la scala immediatamente dietro lui e m'assicurai ch'era entrato nella stanza di Maria; qualche ora dopo, quando la famiglia si trinciava nella sala da pranzo, capii che una barriera insormontabile s'era elevata tra sua nipote e lui.

Passarono ancora due giorni: giorni d'angoscia e d'incertezza. Il signor Leavenworth aveva risposto a quella lettera? Non sarebbe tutto finito, come era cominciato? senza l'entrata in scena di questo misterioso Clavering?

Io compievo, sempre, il mio monotono lavoro.....

Scrivevo, scrivevo senza posa, scrivevo sempre. Mi pareva che ogni goccia d'inchiostro passasse dal mio calamaio fosse una goccia di sangue sfuggita alle mie vene.

Sempre sull'attenti e tutt'orecchi non osavo volgere la testa per paura d'essere sorpreduto.

La terza notte lasciai un sogno. Lo racconta gli al signor Raymond e non lo ripetero. Però è necessaria una eccezione. Nel mio racconto, avevo detto che l'avevo veduto nell'atto di spiare la ribvoltella altro il mio principale era il signor Clavering. Avevo mentito.

Il viso scorto in sogno era il mio stesso. A parte questo particolare, non avevo, io mente, alterata la verità.

Quella visione ebbe una terribile ripercussione su me. Il cielo e meglio l'inferno, mi volevano avvertire così, del modo col quale avrei potuto ottenere l'oggetto della mia brama. Sarebbe stata, la morte, il ponte gettato sull'abisso che ci separava? Finii per credere.

Se ciò fosse dovuto accadere, sapevo, almeno, come regolarmi. Il giorno seguente, seduto al mio tavolo da lavoro, vedevo sempre la stessa figura scivolare senza rumore per la scala e accostarsi al mio principale, con la rivoltella impugnata. Per più di dieci volte guardai la porta per la quale entrava quell'ombra, chiedendem quando avrei fatto io veramente la parte di quel personaggio. Non immaginavo che l'ora sarebbe stata tanto prossima neppure quando in quella sera lasciai il signor Leavenworth, dopo avere bevuto, insieme, il bicchiere di *sherry*, di cui si parlò nell'inchiesta. Ma, quando ero rimasto dopo esser risalito nella mia stanza, udii il fruscio d'una veste di seta passare nel corridoio, e indovinai Maria che entrava nel gabinetto di suo zio, allora capii che l'ora era suonata; che al piano inferiore stava per accadere qualche cosa che avrebbe reso quell'atto fatalmente inevitabile. Ma che cosa? però? Quello avvenne. Rammentai che il ventilatore che passa per gli appartamenti ha una bocca nello stretto passaggio che congiunge il gabinetto da lavoro con la stanza da letto del sig. Leavenworth, ed un'altra in una stanza vicina alla mia. Aprii precipitosamente la porta di comunicazione e mi chiusi nella stanza disabitata. Un suono di voci giunse subito al mio orecchio; in basso, le prese d'aria erano aperte e potevo udire così bene come se fossi stato presente le parole che passavano tra Maria e suo zio. Purtroppo i miei sospetti erano fondati! Il signor Leavenworth, mettendo ad effetto una minaccia antecedente, s'occupava della compilazione del suo testamento e Maria lo stava supplicando di perdonare l'errore e di rendere la sua benevolenza. Non sapevo di che colpa fosse rea. Ella non disse che il signor Clavering era suo marito. Confessò solo che aveva commesso un errore più sotto l'impulso di un capriccio, che dell'amore vero, che se no avrebbe rifiutato di sposare un uomo che non amava. Ma che ora, dopo aver conosciuto quell'uomo.

Io pensavo, insensato che ero, che facesse all'usione ad una promessa di matrimonio e fidandomi a quelle parole edificai dei castelli in aria. E quando suo zio le significò con accento severo che ella aveva perduto per sempre il suo affetto ed ella gettò un grido di vergogna e di singottimento, subito seguito da un'esclamazione di soccorso, mi parve risuonasse nel mio cuore un rintocco funebre.

Tornai nella mia camera sapettando che avesse lasciato suo zio; poi uscii. D'uscii, calmo, la scala, come l'avevo discesa in sogno e battendo leggermente alla porta del gabinetto del signor Leavenworth, entrai.

Seduto al suo solito posto, il mio principale scriveva.

— Sensatemi, gli dissi; ho perduto il mio taccuino... può darsi l'abbia lasciato cadere nel corridoio, quando andai a prendere la bottiglia di sherry.

Egli fece un segno di testa ed io, passando dietro a lui, entrai nel corridoio. Arrivato là, raggiunsi la stanza da letto ed afferrai la rivoltella.

Prima ancora di potermi rendere conto di quanto facessi, fui dietro al signor Leavenworth, puntai l'arma, sparai.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono sempre anticipati.
Ind. ... Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura questi consecutivi: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
(Senza l'Eco della Moda)
Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 4
Stati dell'Unione (ora). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
(Con l'Eco della Moda)
Anno L. 24 - Sem. 12 - Trim. 6
Stati dell'Unione (ora). Anno L. 48 - Sem. 24 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per l'amiglia. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 e 13 — Telefono 1934, e sue succursali.
Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto N. 374, Tel. 2-16
Tariffe: La pagina (su 10 colonne) cent. 500; la linea: — La pag. 2. la linea.
Cronaca L. 2. la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni commerciali L. 3.
Necrologi L. 2. la linea. La misurazione è sul corpo 8. Economia! vedere tariffe.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 75.000.000 - Riserva ordinaria L. 9.276.691

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Modena, Napoli, Novara, P. arma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino, Taranto, Ver

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I, N. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE

CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Altezza	Fondo	TARIFFA DI LOCAZIONE Mese	Trim.	Sem.	Anno
	cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	42 1/2	25	50	9	18	28	40
unico	42 1/2	50	50	18	32	50	80

Casse-Forti

Locali completamente costruiti in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi diversi contro l'intervento ignio.
Oltre i locali vengono adibiti a sistemazione cc. Tipiari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI anche per la vigilanza e pel ritiro cc. oggetti chiusi, in CAMERA-FORTE dalle ore 2 1/2 alle ore 3 1/2 tutti i giorni in cui l'istituto è aperto al servizio di Cassa.

N. B. — Il pagamento a vista e senza provvigione a Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI e Conti correnti e Titoli esistenti custoditi in Roma e su accreditamo conto contanti senza perdita di tempo, per mezzo degli uffici succursali e Libretti di interesse.
I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone e Titoli di ciascuno colegato tra o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei conti depositati in CAMERA-FORTE.

SERVIZIO DI CUSTODIA

DI DEPOSITI CHIUSI

In

CAMERA-FORTE - sicurezza con o senza dichiarazione di valore

Nella Camera-Forte si ricevono in custodia, bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo, peroni per ogni 10 decimetri cubi al giorno.

Avvisi Economici - Vedi tariffe

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

Capitale Sociale L. 150.000.000 —
versato L. 123.724.000

Fondo di riserva ordinario 26.000.000.—
Fondo di riserva straordinario 0.000.000.—

Direzione Centrale: MILANO

SEDI E SUCCURSALI

Alessandria, Ancona,
Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Busto-Arsizio,
Cagliari, Carrara, Catania, Como,
Ferrara, Firenze,
Genova,
Livorno, Lucca,
Milano,
Napoli,
Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa,
Roma,
Saluzzo, Savona,
Torino,
Udine,
Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA

Via del Plebiscito 112 (Palazzo Doria)

Operazioni e servizi diversi

Conti correnti.
Conti correnti con vincolo mensile.
Libretti di Risparmio.
Libretti di Piccolo Risparmio.
Buoni fruttiferi a scadenza.
Depositi a custodia.
Depositi a cauzione.
Divisione e vendita Valori diversi-Effetti pubblici.
Riporti e anticipazioni.
Emissione lettere di credito
Custodia ed amministrazione titoli.
Custodia di depositi chiusi, bauli, casse e pacchi suggellati.
Locazione di Cassette Forti (Safes) e Casse-Forti (cofres-forts) in locale corazzato costruito secondo i più accreditati sistemi moderni di sicurezza.

UFFICIO DI CAMBIO VALUTE
Via del Plebiscito n. 109 (Palazzo Doria)
Compra e vendita di valute metalliche - banconote chèques - titoli dello Stato e Valori.

Società Nazionale Trasporti Fratelli Gondrand

Società anonima - Capitale lire 2.000.000 interamente versato
Succursali di Roma — Via S. Silvestro Num. 91.

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti.**
Custodia di mobilio - Garde-Meubles.

Pillole Anticatarrali Nieri

del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, poichè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.

Sei scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali. Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 30 0/0 di ribasso con imballo e trasporto gratis se acquistano almeno Num. 50 scatole.

Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

ROMA, presso la Ditta, *A. Manuali e C.*
NAPOLI, presso la Ditta *Golante e Piccilla.*

„URICEMIA"

REUMATISMO - SCIATICA - OBESITA' - ARTRITE GOTTA - PODAGRA ecc.

Per combattere questo terribile nemico dell'organismo umano bisogna servirsi di un rimedio che non danneggia lo stomaco, gli intestini, i reni.

IL BAGNO-ROMANO - LA GINNASTICA MEDICA

sono rimedi sovrani per combattere l'accumulazione dell'acido urico nel sangue. Una cura diligentemente continuata ha effetto sicuro cauchesi casi più gravi.

Istituto Centrale di Terapia-Fisica

KINESITERAPICO

Via Plinio N. 1 (palazzo proprio) - **ROMA**

Schiarimenti gra...

L'eccesso di *Acido Urico* è la causa di differenti malattie che attaccano specialmente le articolazioni, i muscoli, il sistema nervoso, le vie urinari.

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Centrale II* — Esercizio 1910-1911

Prodotti approssimativi del traffico
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

33ª Decade dal 21 al 31 maggio 1911

	Rete Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio prec.	Differenza	Stretto di Messina Approssim. esercizio corrente	Definitivi esercizio prec.	Differenza	Aument. Approssim.
Chilom. in esercizio	822.974,0	814.894,1	+ 7.79	325	325	—	4.894,0
Media	1.3.453	1.4.1.79	+ 79	325	325	—	1.0.0.5
Viaggiatori	3.6.6.1.2.5.6.0	3.6.0.6.5.0.0.0	+ 5.6.0.6.0	6.5.5.6.0	6.3.7.8.0	+ 1.7.8.0	2.0.7.6.0
Bagagli e cani	2.9.0.0.1.6.0	2.9.2.0.3.6.0	— 2.0.2.0	3.0.6.2.0	3.4.8.7.2	— 1.2.5.2	1.7.8.8.0
Merci a G. e P. V. A.	1.1.2.8.4.0.0.0	1.0.6.9.5.0.4.1	+ 4.3.9.0.0.0	1.3.5.7.0	1.1.9.5.4.2	+ 1.6.1.6.2	6.0.2.0.0
Merci a P. V.	3.5.8.9.4.6.0.0	7.3.8.5.9.9.6.7	+ 8.9.7.5.6.3.3	6.3.0.0.0	3.1.9.5.8	+ 1.1.8.2.0	
TOTALE	16.4.0.7.2.6.0.0	14.9.8.5.0.2.1.1	+ 1.5.2.1.7.5.9.0	1.7.4.7.6.0.0	1.6.6.9.2.8.1.4	+ 1.0.7.3.1.7.2	4.2.2.7.7.6.0

Prodotti complessivi *dal 1° luglio 1910 al 30 aprile 1911.*

Viaggiatori	172.880.621.07	166.189.982.94	+ 6.690.638.13	10.7.6.6.8	11.4.6.8	1.741.103.0
Bagagli e cani	8.0.6.2.0.1.7.0	8.0.0.8.7.0.0	+ 5.7.3.0.1.7.0	8.9.6.3.0	8.9.6.3.0	
Merci a G. e P. V. A.	47.841.262.00	46.1.3.6.4.8.1.4	+ 1.5.0.4.7.8.1.4	6.9.0.4.0	6.6.1.8.0	2.8.8.6.0
Merci a P. V.	2.9.5.9.8.4.0.0.0	2.7.8.4.1.5.0.0.0	+ 1.4.1.9.3.4.0.0	1.8.1.7.1.6	1.8.4.2.1.7.5	
TOTALE	4.6.3.7.0.0.2.8.2.0	4.3.7.8.0.0.2.1.4.1	+ 5.9.9.0.1.7.5.9	4.5.4.4.3.7.0	4.4.8.8.0.7.2.0	4.0.5.5.0.8.1	4.2.2.7.7.6.0

Prodotto per chilometro della Rete.

Dalla decade	1.1.4.8.20	1.0.2.8.49	+ 70.20		
Riassuntivo	35.7.0.6.82	33.7.5.6.44	+ 9.0.0.38		

(1) Escluse: la linea Cerignola (Stazione) - Ofanto, ed i tronchi Cerbe (Stazione) - Andria e Canosa - Barletta.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	8.—	7.40	9.5	10.45	13.45
			14.10	16.25	19.—	19.55
Pisa-Torino	8.30	8.45	13.25	16.—	19.—	22.40
Pisa-Milano	8.30	8.45	13.25	18.8	21.—	23.50
Poligno-Arezzo	5.20	8.45	13.10	22.—	7.5	16.20
Firenze-Milano	9.—	9.10	14.40	18.15	21.5	23.45
Grosseto	8.30	9.45	12.30	18.5	18.55	21.—
Tivoli-Avezzano	8.5	7.40	13.—	17.10	19.50	
Tivoli	8.40					
Civitavecchia	8.30	16.30	18.25			18.10
Frascati	6.25	9.15	17.10	18.40	18.50	20.1
Velletri-Terracina	8.50	12.35	17.35			
Velletri	8.50	12.35	17.35	20.37		
Fiuggino	7.25	8.45	9.20			18.25
Marcella-Subiaco	7.—	13.—	17.40			

- Il treno delle 8.25 (Foligno-Ancona) è feriale.
- Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	7.40	11.—	13.5	14.10	17.10
			17.40	19.25	20.25	23.50
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.30	19.15	21.50
Milano-Pisa	7.—	8.45	9.30	16.20	19.15	21.50
Ancona-Foligno	0.12	7.10	10.25		14.35	20.10
Milano-Firenze	0.15	6.30	9.—	13.10	16.50	18.50
Grosseto	7.—	8.45	9.20	16.20	19.15	21.50
Avezzano-Tivoli	0.6	7.—	9.55	9.55	15.40	
Tivoli	7.20	10.40				
Civitavecchia	7.50	13.5	18.30			
Frascati	7.50	8.50	12.40	15.5	18.25	19.10
Terracina Velletri	7.50	8.55	12.40	15.5	18.25	20.35
Velletri	8.30	8.25		15.15		20.47
Fiuggino	8.35		18.20	19.15		20.47
Subiaco-Marcella	7.—	9.15	9.40	15.30	19.—	

- Il treno della 6.45 (Ancona Foligno) è feriale
- Da Trastevere.

TRANVIE ED CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma:
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma.
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino. Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,30 alle 23,55
FRASCATI — Partenza per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma.
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	6.50	9.30	11.30	18.	
Ponte Lucano			10.18	12.18	18.54	
Villa Adriana			7.18	10.38	13.1	18.8
Tivoli	a.		7.36	10.45	13.18	19.22
Tivoli	p.		7.56	11.20	16.20	18.25
Villa Adr.	a.		8.9	11.39	16.39	18.44
Bagni	a.		6.20	8.21	11.58	17.38
Roma	a.		7.5	9.5	12.40	17.20

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
8.15-7.15 - 9.15 - 12.10 - 14. 0 fer. - 18. 0 - 19.15 - 22.50.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.40 - 8.10 - 10.5 - 13.— 15.50 - 19. - 20.4 - 22.1.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
8.45 fer. - 9.5 fer. - 10.40 - 12.5 - 16.40 - 18.45 - 20.10
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
8.28 - 8.40 - 11.1 - 12.10 - 15. 0 - 20. 0 - 21.45 fer.
FONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trask.)
8.0 - 9.40 - 15.20 - 19.
VITERBO-FONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trask.)
6.10 - 10.47 - 22.50 - 0.55.

TRMWYA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma	p.	6.0	9.40	—	14.—	18.0
Prima Porta	a.	7.1	10.42	11.42	15.42	19.42
Scrotano	a.	7.16	10.57		15.57	19.57
Castelnuovo	a.	7.45	10.56		14.58	17.56
Morlupo	a.	7.45	11.—			19.—
Riganano	a.	8.24	11.34			18.35
S. Oreste	a.	8.32	11.42			18.44
Civ. Castellana	a.	9.6	12.18			19.17
Civ. Castellanap.		6.39		13.35	16.40	
Nepi	a.	7.7		14.3	17.15	
Rignano	a.	1.10		14.7	17.21	
Morlupo	a.	7.48		14.35	17.49	
Castelnuovo	a.	7.48		14.45	18.1	18.48
Scrotano	a.	8.14		15.11	18.25	19.13
Prima Porta	a.	8.38	14.58	15.36	18.47	19.36
Roma	a.	9.10	12.40	16.10	19.25	20.10

Cessioni Quinto Stipendie

rimpiegati Governativi, Comunali, provinciali, Opere Pie, ecc., di tutto il Regno.
Condizioni vantaggiose. **Liquidazione rapida** Rinnovazioni. Indicare età, stipendio netto **Agenzia «La Tutelare»**, Belsiana, 60. **Roma.**

Stabilimento Tipografico CAPITOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Archivio Segreto, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 15 alle 18
Id. *Kircheriano*, resta chiuso (Vittorio Emanuele 240, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Corsini*, p. College Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — di *S. Alessa*, v. Nomentana. (Il permesso dal Vicariato) visita ogni giorno, dalle 9 al tramonto.
Id. *Sebastiano*, v. Appia Ant ... ge 8 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 136, dalle 9 al tramonto
CASA DI CECILIA ATTELIA, v. Appia antica, dalle 9 al tramonto
VILLA UMBERTO I loro porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pinciana*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

120-MESSO LIRE: Una

VATICANO, Accesso v. delle Fondamenta visite del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di cristiane antiche*,
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Mascheve, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico*.
Id. *Sotterranei delle chiese di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense etrco e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15
Id. *Nazionale*, nelle terme. 15 dalle 10 alle 15.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v Aveo Senoi. dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Preistorico*, C ni *Etnografico* collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di scultura di Bronzi, Etrusco, Sanitamtico e Protostorico*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Sala Lare*, v. Boetia 45, dalle 9 alle 15
Id. *d'Arte Antica e Moderna*, v. Lazzaro 10, dalle 9 alle 15
d. *n Arte Moderna*, Pala zo dell'Esposizione in via Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 15.
Id. *Capitolina di scultura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORI ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto
Id. *S. Domitilla e S. Patronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 a tramonto
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Longara 229, dalle 10 alle 18.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cappella Sis. Pietro*, dalle 8 alle 18.
Id. *Museo e Monizioni del sussuro*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — Gallerie superiori dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, salita di Sant' Onofrio, dalle 9 alle 18

ASCENSORI FALCONI

G. Falconi & C. - Novara

Esclusiva costruzione di Ascensori e Montacarichi

Ascensori elettrici moderni - Massima perfezione

Importanti referenze ed impianti in Italia - Servizio

Carlo Molaschett - Rapp. Via Volturno 58

ECONOMICI VARIA

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

CASA COMMERCIALE WAY

(Fondata 1870) - Venti Settembre 28.

Tratta. — Compra-vendita **Palazzi, Ville, Villini, Tenute** in Toscana, Umbria, Marche, Sabina — Cessioni di Negozi, Alberghi, Pensioni, Ristoranti. **Mutui ipotecari** — **Visiti** — Contratti di Società — **Affitti Villini,** — Appartamenti vuoti, mobiliati (Pec Villeggiatura) Collina, Mare, qualsiasi località.
Terreno Vendesi — mq. 1390 — (Parte comodità pagamento) Adatto per Villini — Nomentana — Splendida posizione — Ufficio Way — Venti Settembre 28.

1ª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore. Offrire referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del Popolo Romano. 1261

D' AFFITTARSI

Subito affittasi quarto a terzo piano 4 camere ingresso cucina. Rivolgersi loro piano dalla ore a sera.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Motocicletta Peugeot 3 HP in buona condizione vendesi. Per schiarimenti scrivere Porto d'anzi 5072 - Roma. 1179

Impiegato serio cinquantenne, ottimi requisiti, e esattore, potendo disporre di varie ore libere accetterebbe anche altro impiego. Referenze comprovate. Per informazioni ed offerte rivolgersi all'amministrazione del « Popolo Romano ».

Di canto, pianoforte, mandolino dà lezioni distinta dirigerà, Via Arenaci 99, Bianca Colombi, allieva delle celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il pianoforte L. 0 mensili. per il pianoforte L. 8 mensili (8 due lezioni per settimana). 1167

Esazioni Amministratore primaria azienda, informa clienti superiori, energico, comprenderebbe di esazioni per conto. Dirigere domande mani e pure anche di conti arretrati; disposto cure cauzione, od anticipare importo conti da saldare. Scrivere G. C. 886, Roma.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di tutte le materie, anche in casa privata e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 49, scala B, int. 13. 1203

Per allieve di canto la signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 8 Rivolgersi lvi. 93

D' AFFITTARSI

Affittasi grazioso distinto famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Indipendente Aurora N. 25, scala B, int. 12. 1140

Camera grande con due finestre, luce elettrica, esposizione bellissima, affittasi in via dell'Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1190

III^ CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signora istruita accetterebbe traduzioni copia stampa, inglese, francese, spagnuolo. Scrivere L. G. ferme posta. Roma. 135

Vedova toscana, madre di famiglia da lezioni di pianoforte, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. Da 20. Fermo posta. 880

Rubatto Rag. Scipione Rappresentanza e deposito delle Ditte Estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Vendite a rate - Roma, Corso Umberto I N. 393 (Piazza Sciarra) Tel. Soc. Romana 259. 1178

Ex sottufficiale di anni 33, attualmente addetto a una azienda commerciale e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 847

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Atonia dello STOMACO

e dell' INTESTINO

CALCOLOSI

NEFRITI CRONICHE

NEVRALGIE - SCIATICHE

PARESTESIE

si curano coi sistemi più moderni

Istituto Kinesiterapico

Via Plinio N. 1 (Palazzo proprio)

ROMA

Direzione sanitaria:

Ascoli prof. V.
Concetti prof. L.
Ferraresi prof. F.
Marchiafava prof. E.
Mazzoni prof. G.
Mingazzini prof. Gio
Giammarioli dott. S. - Direttore medico interno.

SCHIARIMENTI GRATIS

Chi ha appartamenti vuoti o mobiliati affittare, approfitti degli Avvisi Economici del POPOLO ROMANO e ne avrà buoni risultati.